

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Venerdì 28 novembre 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 462 del 27.11.08**

**Lotta al bracconaggio. La Polizia Provinciale denuncia 14 cacciatori**

Prosegue l'attività della Polizia Provinciale per contrastare il fenomeno del bracconaggio in provincia di Ragusa. L'ultima operazione, coordinata dal comandante della Polizia Provinciale Raffaele Falconieri, ha portato alla denuncia di 14 cacciatori, impegnati a svolgere in varie parti del territorio l'attività di caccia con l'ausilio di mezzi vietati ed in particolare modo del furetto o mediante trappole appositamente predisposte per la cattura di animali di grossa taglia come il cinghiale.

L'attività di controllo ha interessato tutto il territorio della provincia di Ragusa ed è stata svolta anche con appostamenti notturni persino durante le ultime giornate di maltempo (quando i bracconieri probabilmente confidavano nella carenza di vigilanza) nei luoghi maggiormente battuti dai cacciatori.

I 14 cacciatori denunciati in stato di libertà all'A.G. sono: S.M di anni 24, S.S. di anni 54, entrambi residenti in Campofranco (CL), R.C. di anni 45 di Favara (CL), G.S. di anni 57, G.L. di anni 39 e F.D. di anni 58 tutti di Francofonte (SR), N.I. di anni 60, N.S. di anni 70 e G.G. di anni 52 tutti di Comiso, G.T. di anni 26 residente in Acate, G.L. di anni 26 di Vittoria, F.P. di anni 45 di Scicli, di M.A di anni 44, G.G. di anni 39 entrambi di Gela (CL).

Le ipotesi di reato ascritte ai citati soggetti sono state accertate nelle contrade Piano Arcieri e Mazzarronello in territorio di Chiaramonte Gulfi, in contrada Baucino di Vittoria, in contrada Biddine di Acate e nei dintorni di Pedalino di Comiso.

In un caso l'attività di bracconaggio era svolta presso la "Riserva Naturale Macchia Foresta Fiume Irmínio" territorio del Comune di Scicli, gestita dalla Provincia Regionale di Ragusa. Qui, con la collaborazione del personale preposto alla vigilanza delle Riserve Naturali, sono state neutralizzate e sequestrate n. 6 trappole presumibilmente per cinghiali.

Durante l'ultima operazione sono stati sequestrati 13 fucili da caccia con relativo munizionamento e n. 8 furetti, oltre alle trappole in acciaio. Sono state altresì contestate 4 infrazioni amministrative e controllati oltre 100 cacciatori. Con quest'ultima operazione la Polizia Provinciale in poco più di due mesi dall'apertura della caccia ha deferito all'Autorità Giudiziaria 42 cacciatori per varie ipotesi di reati venatori.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 463 del 27.11.08**

**Consiglio Provinciale. Approvata la manovra di assestamento del bilancio**

Il Consiglio Provinciale ha approvato ieri sera a maggioranza la manovra di assestamento del bilancio di previsione 2008 che permette di utilizzare e reimpiegare gli avanzi di amministrazione per 426 mila euro. L'atto è stato approvato con 16 voti favorevoli e 6 voti contrari (Padua, Abbate, Tumino, Iacono, Mustile e Barone). Le variazioni di spesa riguardano un incremento del capitolo per il pagamento dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza ai consiglieri provinciali per 100 mila euro, la promozione di manifestazioni artistiche e culturali per 177 mila euro, il sostegno agli eventi sportivi inseriti nell'ex articolo 13 per 58 mila euro, iniziative sportive per 10 mila euro, iniziative di politiche giovanili per 30 mila euro, spazi di comunicazione istituzionale per 15 mila euro e 20 mila euro per il funzionamento degli istituti d'istruzione superiore secondaria e 10 mila euro per attività socio-assistenziali.

“E' una manovra fisiologica – ha detto l'assessore al Bilancio Giovanni Di Giacomo – che si limita a portare a compimento i progetti in itinere e a concludere la programmazione nei settori della Pubblica Istruzione, dell'Ambiente, delle Risorse Energetiche e della Programmazione Territoriale e a mantenere gli impegni di spesa assunti per iniziative sportive, culturali ed artistiche inserite nell'ex articolo 13”. Abbastanza critico invece il presidente della Commissione Bilancio Alessandro Tumino: “E' una manovra che va nel solco della continuità del bilancio che ha preferito puntare sull'effimero e non guardare alle difficoltà economiche che al momento attraversano diverse aziende iblee”. Anche il consigliere Giovanni Iacono (Idv) ha confermato il giudizio espresso a suo tempo al momento della votazione del bilancio: “Non c'è alcuna strategia di spesa orientato ad un concreto sviluppo”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 464 del 27.11.08**

**Impiantistica sportiva. Firmata la convenzione tra la Provincia e l'Istituto per il Credito Sportivo**

Firmato dal presidente della Provincia Franco Antoci e dal presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo Andrea Cardinaletti un protocollo d'intesa finalizzato alla concessione di mutui finalizzati alla costruzione, al miglioramento o riadattamento degli impianti sportivi che ricoprono particolare interesse per l'intero territorio provinciale, nonché all'acquisizione di aree o acquisti di immobili da destinare ad attività sportive. Il protocollo avrà la durata di tre anni e stabilisce una concessione del prestito previo parere tecnico espresso dal Coni. La Provincia è invece chiamata a svolgere in quest'ambito un ruolo di coordinamento e programmazione degli interventi da realizzare, individuando le priorità degli Enti che vorranno accedere al credito.

Il protocollo è stato firmato alla presenza dell'assessore allo sport Giuseppe Cilia, del presidente del Coni di Ragusa Sasà Cintolo, del presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti e dei componenti della commissione consiliare "Sport e Turismo".

"Il protocollo - chiarisce Antoci - permetterà alla Provincia di svolgere un ruolo di coordinamento con gli altri Enti e di razionalizzare gli interventi sull'intero territorio, ricorrendo a precisi studi di fattibilità. Inoltre, avvalendosi del sostegno e della collaborazione dell'Istituto di credito sportivo, si potranno mettere in campo anche interventi tesi alla formazione di operatori esperti nella gestione di impianti sportivi". "L'accordo raggiunto - aggiunge l'assessore allo Sport, Giuseppe Cilia - permetterà anche agli Enti locali minori di poter migliorare la propria impiantistica, rispondendo così alle precise istanze provenienti dalle diverse realtà associazionistiche attive in provincia. Le agevolazioni fiscali previste dal protocollo rappresentano una buona opportunità per enti e associazioni sportive".

(gm)

# Sì all'assestamento bilancio di previsione

RAGUSA. Il Consiglio provinciale ha approvato a maggioranza, mercoledì sera, la manovra di assestamento del bilancio di previsione 2008 che permette di utilizzare e reimpiegare gli avanzi di amministrazione per 426 mila euro. L'atto è stato approvato con 16 voti favorevoli e 6 voti contrari (Padua, Abbate, Tumino, Iacono, Mustile e Barone). Le variazioni di spesa riguardano un incremento del capitolo per il pagamento dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza ai consiglieri provinciali per 100 mila euro, la promozione di manifestazioni artistiche e culturali per 177 mila euro, il sostegno agli eventi sportivi inseriti nell'ex articolo 13 per 58 mila euro, iniziative sportive per 10 mila euro, ini-

ziative di politiche giovanili per 30 mila euro, spazi di comunicazione istituzionale per 15 mila euro e 20 mila euro per il funzionamento degli istituti d'istruzione superiore secondaria e 10 mila euro per attività socio-assistenziali. "E' una manovra fisiologica - ha detto l'assessore al Bilancio Giovanni Di Giacomo - che si limita a portare a compimento i progetti in itinere e a concludere la programmazione nei settori della Pubblica istruzione, dell'Ambiente, delle Risorse energetiche e della Programmazione territoriale e a mantenere gli impegni di spesa assunti per iniziative sportive, culturali ed artistiche inserite nell'ex articolo 13".

G. I.

**PROVINCIA.** Approvazione a maggioranza

## Manovra di bilancio Tutte le spese previste

(\*gn\*) Il Consiglio Provinciale, presieduto da Giovanni Occhipinti, ha approvato ieri sera a maggioranza la manovra di assestamento del bilancio di previsione 2008 che permette di utilizzare e reimpiegare gli avanzi di amministrazione per 426 mila euro. L'atto è stato approvato con 16 voti favorevoli e 6 voti contrari (Padua, Abbate, Tumino, Iacono, Mustile e Barone). Praticamente tutti consiglieri dell'opposizione. Le variazioni di spesa riguardano un incremento del capitolo per il pagamento dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza ai consiglieri provinciali per 100 mila euro, la promozione di manifestazioni artistiche e culturali per 177 mila euro, il sostegno agli eventi sportivi inseriti nell'ex articolo 13 per 58 mila euro, iniziative sportive per 10 mila euro, iniziative di politiche giovanili per 30 mila eu-

ro, spazi di comunicazione istituzionale per 15 mila euro e 20 mila euro per il funzionamento degli istituti d'istruzione superiore secondaria e 10 mila euro per attività socio-assistenziali. «È una manovra fisiologica - ha detto l'assessore al Bilancio Giovanni Di Giacomo - che si limita a portare a compimento i progetti in itinere e a concludere la programmazione nei settori della Pubblica Istruzione, dell'Ambiente, delle Risorse Energetiche e della Programmazione Territoriale e a mantenere gli impegni di spesa assunti per iniziative sportive, culturali ed artistiche inserite nell'ex articolo 13». Per il presidente della Commissione Bilancio Alessandro Tumino «è una manovra che ha preferito puntare sull'effimero e non guardare alle difficoltà economiche che al momento attraversano diverse aziende iblee».

## Provincia Con gli avanzi di spesa pure 100 mila euro ai consiglieri «In Consiglio trionfa l'effimero zampognari sì, disoccupati no»

**Giuseppe Calabrese**

«Manovra fisiologica che si limita a portare a compimento progetti già in itinere» – ha spiegato l'assessore al Bilancio Giovanni Di Giacomo. «No, si punta solo sull'effimero e non si guarda alle difficoltà economiche che attraversano diverse aziende iblee» – ha ribattuto il presidente della commissione Bilancio Alessandro Tumino (Sd).

Tra centrodestra e centrosinistra in consiglio provinciale si è ormai creato un fossato, che andrà ben oltre la seduta dell'altra sera quando è stato approvato a maggioranza (16 voti a favore della maggioranza e sei contrari

della minoranza) l'assestamento di bilancio ed il rintlizzo degli avanzi di amministrazione, al termine di una seduta "pesante" anche sul piano dei rapporti interpersonali, con scambi di battute tra i consiglieri duri ed, in alcuni casi, irriguardosi.

Il centrosinistra aveva chiesto di destinare parte delle somme ai settori colpiti dalla crisi economica ed occupazionale, ma il centrodestra ha risposto picche. I consiglieri di minoranza hanno poi chiesto una serie di chiarimenti su alcune spese, in particolare sulle somme destinate anche a manifestazioni che si erano già svolte, alcune addirittura l'estate scorsa.

Il dibattito, nel quale sono an-



Alessandro Tumino

che intervenuti Angela Barone (Pd) e Gianni Iacono (Idv), si è poi concentrato sui 100 mila euro previsti a Natale per i concerti Gospel in tutti i comuni e l'esibizione degli zampognari; come pure sui 100 mila euro destinate alle attrezzature, dei quali ne erano stati spesi solo 40 mila. «Questi sono quelli che Giorgio Chessari chiamava i "soldi mansi" – ha attaccato la consigliere Barone – per lasciarsi le mani libere a fine anno».

Alla fine, la manovra di assestamento è stata approvata. Tra le somme più rilevanti, sono previsti 100 mila euro per le indennità di carica ed i gettoni di presenza dei consiglieri, 177 mila per manifestazioni artistiche, 58 mila per eventi sportivi, 30 mila euro per le politiche giovanili.

Ma ora il centrosinistra non intende più collaborare, già nelle commissioni. I consiglieri di minoranza si limiteranno ad esprimere un sì un no, senza motivarlo. Lo faranno solo in Consiglio. .



## Interventi nel campo dell'edilizia sportiva

**Ieri mattina** alla Provincia regionale sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Istituto per il credito sportivo

Interventi nel campo dell'edilizia sportiva saranno messi a punto a breve dalla Provincia regionale di Ragusa. Accade grazie alla firma sottoscritta ieri da parte del presidente della Provincia, Franco Antoci, e dal presidente dell'Istituto per il credito sportivo, Andrea Cardinaletti. Hanno siglato un protocollo d'intesa finalizzato alla concessione di mutui finalizzati alla costruzione, al miglioramento o al riadattamento degli impianti sportivi che ricoprono particolare interesse per l'intero territorio provinciale, nonché all'acquisizione di aree o acquisti di immobili da destinare ad attività sportive. Il protocollo avrà la durata di tre anni e stabilisce una concessione del prestito previo parere tecnico espresso dal Coni.

La Provincia è invece chiamata a svolgere in quest'ambito un ruolo di coordinamento e programmazione degli interventi da realizzare, individuando le priorità degli enti che vorranno acce-

dere al credito. L'atto è stato firmato alla presenza dell'assessore allo sport, Giuseppe Cilia, del presidente del Coni di Ragusa, Sasà Cintolo, del presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti e dei componenti della commissione consiliare "Sport e Turismo". "Il protocollo - chiarisce Antoci - permetterà alla Provincia di svolgere un ruolo di coordinamento con gli altri enti e di razionalizzare gli interventi sull'intero territorio, ricorrendo a precisi studi di fattibilità. Inoltre, avvalendosi del sostegno e della collaborazione dell'Istituto di credito sportivo, si potranno mettere in campo anche interventi tesi alla formazione di operatori esperti nella gestione di impianti sportivi". Insomma si lavorerà operativamente. "L'accordo raggiunto - aggiunge l'assessore allo Sport, Giuseppe Cilia - permetterà anche agli enti locali minori di poter migliorare la propria impiantistica".

**M. B.**



IL MOMENTO DELLA SOTTOSCRIZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA

## Credito sportivo, firmato protocollo alla Provincia



(\*) Firmato dal presidente della Provincia, Franco Antoci, e dal presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo Andrea Cardinaletti un protocollo d'intesa per la concessione di mutui finalizzati alla costruzione, al miglioramento o riadattamento degli impianti sportivi del territorio provinciale, nonché all'acquisizione di aree o acquisti di immobili da destina-

re ad attività sportive. Il protocollo avrà la durata di tre anni e stabilisce una concessione del prestito previo parere tecnico del Coni. La Provincia è chiamata a svolgere un ruolo di coordinamento e programmazione degli interventi da realizzare. Nella foto, da sinistra: Antoci, Cardinaletti e il presidente del Consiglio provinciale, Occhipinti.

**PROVINCIA**

## Firmata convenzione col credito sportivo

**SONO STATI** il presidente della Provincia Franco Antoci e il presidente del Credito sportivo Andrea Cardinaletti (**nella foto**) a firmare la convenzione per la concessione di mutui finalizzati alla costruzione, al miglioramento o al riadattamento degli impianti sportivi. L'accordo sottoscritto ieri avrà una durata di tre anni.



***Impiantistica sportiva Firmata la convenzione tra Provincia e l'Istituto per il Credito Sportivo***

Firmato dal presidente della Provincia Franco Antoci e dal presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo Andrea Cardinaletti un protocollo d'intesa finalizzato alla concessione di mutui finalizzati alla costruzione, al miglioramento o riadattamento degli impianti sportivi che ricoprono particolare interesse per il territorio, nonché all'acquisizione di aree o di immobili da destinare ad attività sportive. Il protocollo avrà la durata di tre anni e stabilisce una concessione del prestito previo parere tecnico espresso dal Coni. La Provincia è invece chiamata a svolgere in quest'ambito un ruolo di coordinamento e programmazione degli interventi da realizzare, individuando le priorità degli Enti che vorranno accedere al credito.

## Lotta al bracconaggio, denunciati 14 cacciatori

**Ragusa.** Prosegue senza sosta l'attività di controllo della Polizia provinciale nell'intero territorio ibleo

**RAGUSA.** Non conosce pause l'attività della Polizia provinciale volta a contrastare il fenomeno del bracconaggio nelle campagne del ragusano. L'ultima operazione, coordinata dal comandante Raffaele Falconieri, ha portato alla denuncia di ben 14 cacciatori, sorpresi, in varie parti del territorio ibleo, a cacciare con l'ausilio di mezzi vietati; in particolare con l'ausilio del furetto o mediante trappole appositamente predisposte per la cattura di animali grossa taglia, come, ad esempio, il cinghiale selvatico. L'attività di controllo, che ha interessato tutto il territorio provinciale, è stata svolta questa volta anche con appostamenti notturni (anche durante il periodo di maltempo) nei luoghi maggiormente battuti dai bracconieri.

I quattordici cacciatori denunciati, a piede libero, all'autorità giudiziaria, sono: S. M. di 24 anni e S. S. di 54 anni, entrambi di Campofranco, in

provincia di Caltanissetta; R. C. di 45 anni, di Favara; G. S. di 57 anni, G. L. di 39 anni, e F. D. di 58 anni, tutti di Francofonte; N. I. di 60 anni, N. S. di 70 anni, e G. G. di 52 anni, tutti di Comiso; G. T. di 26 anni, di Acate; G. L. di 26 anni, di Vittoria; F. P. di 45 anni, di Scicli; M. A. di 44 anni, G. G. di 39 anni, entrambi di Gela. Sono stati sorpresi nelle contrade "Piano Arcieri", "Mazzarronello", "Baucino", "Biddine"; sei trappole per la cattura dei cinghiali sono state trovate all'interno della riserva Macchia Foresta del fiume Irmínio, in territorio di Scicli.

Nel corso dell'operazione di controllo (con la identificazione di un centinaio di cacciatori), sono stati sequestrati 13 fucili da caccia con relativo munizionamento, e 8 furetti, oltre alle trappole per i cinghiali. I controlli proseguiranno nei prossimi giorni.

**GIOVANNI PLUCHINO**

**CRONACA DI RAGUSA**

**CONTROLLI IN TUTTO IL TERRITORIO.** Passate al setaccio le zone più frequentate per l'attività venatoria. Scoperte trappole illegali in acciaio. Sequestrati fucili e furetti. Contestate violazioni amministrative

## Bracconaggio, blitz della polizia provinciale Scatta la denuncia per quattordici cacciatori

(\*gn\*) Polizia provinciale in prima linea per contrastare il fenomeno del bracconaggio in provincia. L'ultima operazione, coordinata dal comandante della Polizia Provinciale Raffaele Falconieri, ha portato alla denuncia di 14 cacciatori, impegnati a svolgere in varie parti del territorio l'attività di caccia con l'ausilio di mezzi vietati ed in particolare modo del furetto o mediante trappole appositamente predisposte per la cattura di animali di grossa taglia come il cinghiale. L'attività di controllo ha interessato tutto il territorio della provincia ed è stata svolta anche con appostamenti notturni persino durante le ultime giornate di maltempo (quando i bracconieri probabilmente confidavano nella carenza di vigilanza) nei luoghi maggiormente battuti dai cacciatori. I 14 cacciatori denunciati in stato di libertà all'autorità giudiziaria sono

S.M di anni 24, S.S. di anni 54, entrambi residenti a Campofranco (Caltanissetta), R.C. di anni 45 di Favara (Agrigento), G.S. di anni 57, G.L. di anni 39 e F.D. di anni 58 tutti di Francofonte (Siracusa), N.I. di anni 60, N.S. di anni 70 e G.G. di anni 52 tutti di Comiso, G.T. di anni 26 residente in Acate, G.L. di anni 26 di Vittoria, F.P. di anni 45 di Scicli, di M.A di anni 44, G.G. di

anni 39 entrambi di Gela (Caltanissetta). Le ipotesi di reato sono state accertate nelle contrade Piano Arcieri e Mazzarronello in territorio di Chiaramonte Gulfi, in contrada Baucino di Vittoria, in contrada Biddine di Acate e nei dintorni di Pedalino di Comiso.

In un caso l'attività di bracconaggio era svolta presso la «Riserva Naturale Macchia Foresta Fiume Irmio», territorio del Comune di Scicli,

gestita dalla Provincia Regionale. Qui, con la collaborazione del personale preposto alla vigilanza delle Riserve Naturali, sono state neutralizzate e sequestrate 6 trappole presumibilmente per cinghiali.

Durante l'ultima operazione sono stati sequestrati 13 fucili da caccia con relativo munizionamento e 8 fu-

retti, oltre alle trappole in acciaio. Sono state altresì contestate 4 infrazioni amministrative e controllati oltre 100 cacciatori. Con quest'ultima operazione la Polizia Provinciale in poco più di due mesi dall'apertura della caccia ha deferito all'Autorità Giudiziaria 42 cacciatori per varie ipotesi di reati venatori.

G. N.

## Scoperte nella riserva dell'Irminio trappole d'acciaio per la cattura dei cinghiali **Denunciati 14 cacciatori e sequestrati i fucili**

I bracconieri le tentano tutte per catturare la selvaggina. Ne hanno avuto conferma gli agenti della Polizia provinciale, che hanno denunciato 14 cacciatori e sequestrato diverse trappole utilizzate per la cattura di animali di grossa taglia come il cinghiale. In particolare, nella Macchia foresta del fiume Irminio, gli agenti hanno scoperto sei trappole d'acciaio, destinate a catturare i cinghiali che, numerosi, girano per la riserva. Sequestrati, inoltre, 13 fucili d'otto furetti. Conrestate, inoltre, quattro violazioni amministrative ad altrettanti cacciatori.

Le denunce sono avvenute tut-



Le trappole per i cinghiali trovate nella Macchia foresta dell'Irminio

te nel versante occidentale della provincia, a Chiaramonte, Vittoria, Acate e Pedalino. Si tratta di cacciatori provenienti dal Niseno, l'Agrigentino, il Siracitano, ma anche di "doppiette" di Comiso, Vittoria, Scicli. A tutti è stato conrestate l'uso di mezzi vietati nello svolgimento della caccia. Molti di loro utilizzavano furetti per scovare i conigli.

Nel corso del servizio, svolto anche di notte, la Polizia provinciale ha controllato oltre cento cacciatori. Con le denunce di ieri, sale a 42 il numero di cacciatori segnalato alla magistratura. (a.l.)

**CACCIA. 14 DENUNCE PER BRACCONAGGIO NEL RAGUSANO  
RAGUSA**

(ANSA) - RAGUSA, 27 NOV - Prosegue l'attività della Polizia Provinciale per contrastare il fenomeno del bracconaggio nel ragusano. L'ultima operazione ha portato alla denuncia di 14 cacciatori, impegnati a svolgere in varie parti del territorio l'attività di caccia con l'ausilio di mezzi vietati ed in particolare modo del furetto o mediante trappole per la cattura di animali di grossa taglia come il cinghiale. L'attività di controllo ha interessato tutto il territorio della provincia di Ragusa ed è stata svolta anche con appostamenti notturni persino durante le ultime giornate di maltempo. In un caso l'attività di bracconaggio era svolta presso la "Riserva Naturale Macchia Foresta Fiume Irmínio", gestita dalla Provincia Regionale di Ragusa. Durante l'operazione sono stati sequestrati 13 fucili da caccia con relativo munizionamento e otto furetti, oltre alle trappole in acciaio. Sono state altresì contestate 4 infrazioni amministrative e controllati oltre 100 cacciatori. Con quest'ultima operazione la Polizia Provinciale in poco più di due mesi dall'apertura della caccia ha deferito all'Autorità Giudiziaria 42 cacciatori per varie ipotesi di reati venatori. (ANSA).



## **RAGUSA**

# **All'Ap concertazione con operatori turistici**

**RAGUSA.** Un tavolo di concertazione con tutti gli operatori pubblici e privati del settore turistico allo scopo di poter attuare una programmazione ed una pianificazione delle partecipazioni della Provincia regionale di Ragusa ai diversi eventi fieristici nell'ambito del primo semestre 2009. L'incontro, coordinato dal presidente Franco Antoci, ha permesso di ascoltare le proposte giunte dagli operatori, riferiti in particolar modo a individuare nuovi modi di promozione attraverso operazioni di marketing a livello territoriale, affiancando ai maggiori appuntamenti fieristici anche degli eventi organizzativi minori che permettono più presenze, riuscendo ad ottimizzare l'impegno economico.

«Abbiamo sollecitato una partecipazione attiva da parte degli operatori del settore - ha dichiarato il presidente Franco Antoci - per poter stilare un calendario degli eventi che risponda davvero alle esigenze dei vari attori del territorio. Bisogna creare delle sinergie tra enti locali pubblici e privati, valutare i mercati che possono costituire per questo territorio un bacino di utenze turistiche notevole, allo scopo di poter davvero sfruttare questa grande risorsa. Dal momento che i budget di spesa non sono illimitati si deve ottimizzare ogni partecipazione, chiedendo anche una partecipazione ed un impegno economico ai privati e ai diversi enti locali».

**ADRIANA OCCHIPINTI**

## TURISMO: ANTOCI, PROGRAMMARE SVILUPPO NEL RAGUSANO

RAGUSA

(ANSA) - RAGUSA, 25 NOV - Un tavolo di concertazione con tutti gli operatori pubblici e privati del settore turistico, allo scopo di poter attuare una programmazione ed una pianificazione delle partecipazioni dell'Ente ai diversi eventi fieristici nell'ambito del primo semestre 2009. L'incontro, coordinato dal presidente della provincia di Ragusa, Franco Antoci, ha analizzato "le proposte giunte dagli operatori, riferiti in particolar modo a individuare nuovi modi di promozione attraverso operazioni di marketing a livello territoriale, affiancando ai maggiori appuntamenti fieristici anche degli eventi organizzativi minori che permettano più presenze, riuscendo ad ottimizzare l'impegno economico". "Abbiamo sollecitato una partecipazione attiva da parte degli operatori del settore - ha detto Antoci- per poter stilare un calendario degli eventi che risponda davvero alle esigenze dei vari attori del territorio". "Bisogna creare delle sinergie tra enti locali pubblici e privati, valutare i mercati - ha aggiunto - che possono costituire per questo territorio un bacino di utenze turistiche notevole, allo scopo di poter davvero sfruttare questa grande risorsa". (ANSA).

# Edilizia, incontri a catena

**Lavori pubblici.** Serrato il confronto delle organizzazioni sindacali con le stazioni appaltanti

Continua la serie di incontri con le stazioni appaltanti della provincia iblea da parte della segreteria provinciale della Filca Cisl, la federazione dei lavoratori edili, per la verifica dello stato in cui versa la programmazione dei lavori pubblici e delle costruzioni private, con lo scopo di avere sempre maggiori dati e conoscenza della direzione che il settore sta prendendo. "E' quello che ci serve - afferma il segretario della Filca, Luca Gintili - per poter così poi compiutamente formulare ipotesi di lavoro per contrastare la crisi strutturale del settore edile che ha iniziato a dare i primi timidi e preoccupanti segnali. Durante un incontro i vertici della Provincia regionale, siamo riusciti ad aver anche i dati relativi all'edilizia scolastica, e abbiamo pertanto con soddisfazione appurato che in questo

settore l'ente di viale del Fante spenderà circa 15 milioni di euro nel 2009 mentre per quanto attiene l'edilizia sportiva verranno spesi poco meno di 3 milioni di euro; infine piccoli interventi verranno effettuati sulla sede principale dell'ente e sulle caserme dei Vigili del fuoco e dei carabinieri di Ragusa". Gintili spiega: "Anche in questa occasione e per il momento possiamo ritenerci soddisfatti per l'elencazione di tutti gli interventi programmati, sperando che i progetti si tramutino in veri cantieri. Non ci sappiamo spiegare però il perché sia successo che per circa dieci mesi-un anno non si sia mandato in gara nessun lavoro. L'auspicio politico è che nessun intoppo burocratico o amministrativo possa causare un ulteriore grave periodo di blocco". La Filca incontrerà adesso i sindaci di Comi-

so e di Ispica nei primi giorni del prossimo mese. Per quanto riguarda l'edilizia scolastica sono previste, tra l'altro, spese pari a 1 milione 600.000 euro per l'adeguamento alle norme antincendio delle scuole di Ragusa, 1.291.000 per la costruzione della palestra e la sistemazione dell'area esterna della scuola Ipsia di Ispica, 3.835.000 per la ristrutturazione e l'adeguamento antisismico dell'Ipsia di Vittoria. E, ancora, altri interventi previsti in questo ramo sono: la sistema dell'area esterna e della palestra dell'Itc di Pozzallo, per un importo pari a 700.000 euro; la costruzione della palestra e la sistemazione dell'area esterna dell'Itc di Modica, per 1.890.000 euro; la ristrutturazione parziale e l'adeguamento antisismico dell'Itc di Modica, per 1.918.000.

G. L.

## **FONDI EX INSICEM**

# **Torna a riunirsi lunedì l'organismo di garanzia**

g.l.) Tornerà a riunirsi lunedì pomeriggio l'organismo di garanzia per gli otto milioni di euro destinati alle imprese così come previsto dalla misura 5 dei fondi ex Insicem. Dovrà licenziare il regolamento dopo che è prevalsa la linea voluta dal partenariato, vale a dire che ad istruire le pratiche dovranno essere i Confidi e le banche. Le pratiche in questione, poi, saranno consegnate all'Ap. L'organismo è formato dai seguenti componenti: Giuseppe Sammito per il Comune di Modica, Giancarlo Migliorisi per il Comune di Ragusa, Salvatore Piazza e Franco Antoci per l'Ap, Giorgio Ragusa e Rosario Dibennardo per la Camera di commercio, Giovanni Avola della Cisl per il sindacato, Giuseppe Canzonieri per le associazioni datoriali.

## **PROVINCIA REGIONALE**

### **La Bapr «tesoreria» dell'Ente**

Firmato il contratto tra la Provincia Regionale di Ragusa e la Banca Agricola Popolare di Ragusa che ha vinto l'appalto della gara quale tesoreria dell'Ente per i prossimi 3 anni. Il presidente Franco Antoci e il direttore generale Salvatore Inghilterra hanno posto l'accento sull'avvio della collaborazione tra l'Ente e l'Istituto di Credito che potrà portare utili incentivi alle imprese e ai dipendenti. Il direttore generale della Banca Agricola Popolare, oltre ad annunciare la l'Istituto rileva nuovi sportelli dall'Unicredit ha detto che la "Bapr farà parlare i fatti". Il presidente Antoci invece si è augurato che il servizio di tesoreria affidato alla Bapr possa essere rispondente alle esigenze degli interessi dell'Ente e quindi di tutta la comunità iblea.

***Risanamento ambientale del litorale Macconi***

E' stato avviato un tavolo tecnico fra la Provincia regionale, l'Ato ambiente, l'Agenzia regionale dei Rifiuti e delle Acque e i comuni di Acate e Vittoria per attivare le procedure di risanamento ambientale lungo il litorale fra Marina di Acate e Scoglitti. Durante l'incontro, è stato illustrato il problema del potenziale sito inquinato dell'arenile compreso fra Costa Esperia e Sabbie D'Oro, circa 7 km di costa dove, per segnalazione della Procura di Ragusa e in seguito a sopralluoghi, sono stati rinvenuti residui di plastica e rifiuti prodotti in agricoltura. La Procura ha individuato la Provincia e l'Ato ambiente di Ragusa quali soggetti esecutori degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale al fine di impedire un'ulteriore propagazione dell'inquinamento all'ambiente circostante ed il conseguente peggioramento della situazione ambientale lungo l'arco di costa in oggetto. "Il lavoro congiunto delle istituzioni ci permetterà di rimediare a questa situazione ambientale abbastanza preoccupante", chiarisce l'assessore provinciale al Territorio e ambiente Salvo Mallia, "e di recuperare un tratto di litorale davvero unico. Dopo questa prima fase di accertamento e verifica si dovrà valutare se fare la caratterizzazione o la chiusura del litorale stesso".

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**CRISI FINANZIARIA.** Attenzione sindacale sugli enti

# Bilanci comunali «Vigili il prefetto»

La prefettura deve vigilare sulla stesura dei bilanci comunali. E' stata questa la richiesta avanzata dai sindacati i cui vertici mercoledì sera si sono recati in prefettura a colloquio con il prefetto, poco dopo aver concluso un'affollatissima assemblea alla Camcom dove si sono radunati i lavoratori dipendenti di numerosi Comuni iblei. In primo piano l'emergenza finanziaria degli enti locali. Da qui la proposta avanzata al prefetto di vigilare sulla stesura dei bilanci 2009 anche perché, hanno detto i sindacati, ci sono stati Comuni che hanno redatto gli strumenti finanziari senza nemmeno inserire in bilancio i soldi che dovevano servire per pagare le ultime mensilità dell'anno ai propri dipendenti. Le situazioni più critiche riguardano i Comuni di Pozzallo, Modica, Scicli e Comiso. "Una vera e propria manifestazione provinciale sull'emergenza finanziaria degli enti locali - spiegano all'unisono i segretari provinciali di Cgil,

---

«Abbiamo voluto rilanciare dei messaggi chiari contro il cattivo utilizzo delle risorse pubbliche»

---

Cisl e Uil, rispettivamente Giovanni Avola, Giovanni Avola e Giorgio Bandiera - L'iniziativa ha voluto avviare una riflessione comune sui temi legati alla grave crisi finanziaria che inevitabilmente investe gli enti locali e, a cascata, anche i cittadini. L'assemblea che abbiamo organizzato ha avuto un suo epilogo in prefettura per fare il punto della situazione sui disagi causati dall'emergenza finanziaria degli enti locali". I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil hanno espresso al prefetto Carlo Fanara la seria preoccupazione per la condizione di incertezza che investe la popolazione lavorativa degli enti locali e dell'indotto a

causa dei ritardi nei pagamenti degli stipendi e nella salvaguardia dei livelli occupazionali. "L'emergenza finanziaria che investe gli enti locali, in particolare i Comuni di Modica, Comiso, Scicli e Pozzallo, desta grande allarme sociale - spiegano ancora i rappresentanti sindacali - La nostra manifestazione ha voluto rilanciare dei messaggi chiari contro il cattivo utilizzo delle risorse, per i servizi adeguati ed efficienti, per lo sviluppo delle economie locali". Intanto per il primo dicembre è stato programmato in prefettura un incontro tra le parti interessate.

**MICHELE BARBAGALLO**



**NOTA DELL'ON. DIGIACOMO**

## **Chiusura scali merci ordine del giorno all'Ars**

Un ordine del giorno è stato presentato ieri mattina all'Ars dall'on. Pippo Digiacoamo avente per oggetto: "Iniziativa urgente allo scopo di scongiurare la chiusura della divisione Cargo di Trenitalia negli scali di Ragusa e Comiso". "La rete ferroviaria - scrive l'on. Digiacoamo - riveste un'importanza strategica per l'intera provincia di Ragusa, un servizio insostituibile sia per le grandi industrie che per il vasto e diffuso tessuto imprenditoriale; un depotenziamento della rete ferroviaria, causerebbe un incremento del traffico merci su gomma a carico di infrastrutture stradali deficitarie ed insicure, nonché effetti negativi sul tessuto imprenditoriale che dovrebbe far fronte ad un aumento dei costi di trasporto".

## **CRONACHE POLITICHE. Il partito si spacca Bufera Udc, Floriddia si difende: «Da Ragusa critiche ingenerose»**

(\*gn\*) La richiesta di commissariamento della segreteria provinciale dell'Udc avanzata dal deputato regionale Orazio Ragusa viene respinta dal segretario provinciale Giancarlo Floriddia che non capisce da che cosa sia dettata la sortita dell'onorevole di Scicli considerato che ieri doveva esserci una riunione della segreteria. A proposito, la riunione è stata posticipata ad oggi alle 18 per impegni parlamentari dell'onorevole Peppe Drago. Il segretario non vuole assolutamente alimentare la polemica, ma stuzzicato dalle parole dette dall'onorevole Ragusa sintetizza in pochi punti la replica. Ed incomincia dal respingere assolutamente la dichiarazione di Orazio Ragusa a proposito dell'asse Floriddia-Cosentini. «Non c'è assolutamente nessun asse, ma c'è la voglia di lavorare per il partito. Ci siamo mossi dopo avere condiviso il percorso con l'onorevole Drago ed il presidente Antoci ed in alcuni casi anche con Orazio Ragusa. È vero che con quest'ultimo ci sono state delle divergenze. Mi sembra alquanto ingenerosa la polemica sugli incontri che abbiamo fatto considerato che abbiamo avuto mandato da tutti di riorganizzare il partito - dice Floriddia -. Non abbiamo assolutamente inteso sottovalutare il ruolo del deputato regionale, ma lo stesso per parecchi giorni della settimana è impegnato a Palermo per l'attività dell'Ars». Il segretario Floriddia, poi, tocca la questione assessorato alla Provincia regionale. «In un partito le cariche devono dipendere da un riassetto complessivo. Si deve cercare un equilibrio generale. E queste cose l'onorevole Ragusa le sa bene. Ad ogni modo oggi tutte le sue lamentele e le nostre ragioni saranno oggetto della riunione della segreteria. È chiaro che c'è un dibattito aperto ed anche chiaro che tutti dobbiamo lavorare alla crescita dell'Udc» Floriddia non si sente responsabile di nulla e rifiuta il commissariamento. A denti stretti afferma che «per cambiare segreteria c'è un solo mezzo: il congresso. Questo lo si può fare subito con il vecchio tesseramento oppure dopo il 31 gennaio, cioè dopo la chiusura del nuovo tesseramento». Il leader Peppe Drago sta in silenzio anche se dovrà prendere una posizione. Probabilmente lo farà oggi nel corso della riunione della segreteria che affronterà tanti argomenti.

**GIANNI NICITA**

**MERCATO DEL LAVORO.** Anche il console generale Youssef Balla ha partecipato ai lavori. I relatori hanno illustrato molte opportunità di sviluppo e scambio nel Paese africano

## Tutte le idee per fare impresa in Marocco La ricetta di Confindustria e Banca agricola

(\*sm\*) In tempi di crisi l'industria ragusana punta ad allargare l'orizzonte. Tra gli obiettivi prioritari della presidenza affidata ad Enzo Taverniti, peraltro, c'è proprio il sostegno all'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese ragusane e la ricerca e promozione di investimenti esteri nel territorio ibleo. A conferma di questa scelta la recente visita di qualificati investitori arabi e americani, interessati a realizzare iniziative strutturali e infrastrutturali nel settore turistico e alberghiero di qualità; l'incontro con la delegazione belga di Chareroi, quello col vice ministro cubano per gli investimenti esteri, Ricardo Guerrero, interessato ad investimenti nei settori delle energie rinnovabili, del turismo, dell'alimentare e dell'edilizia; ed, infine, quello con la delegazione statunitense. «Le opportunità offerte dal Marocco - afferma l'ingegnere Taverniti -, gli incentivi e i vantaggi competitivi di una realtà emergente, sono oggetto del nostro interesse. Noi riteniamo che il Regno del Marocco sia un candidato a pieno titolo tra i partner commerciali più interessanti per la nostra provincia. Grazie alla sua posizione strategica, ci appare come "porta di accesso a un mercato di circa 1 miliardo di consumatori". La nostra provincia, con una densità di quasi 10 imprese ogni 100 abitanti, ne conta 300 mila. Sappiamo anche che tra il 2002 e il 2007, in Marocco si è registrato un tasso medio di crescita del



Da sinistra Paolo Di Marco, Umberto Occhiuto, Enzo Taverniti, il console Youssef Balla e Giuseppe Di Modica

[FOTO BIANCO]

5,8%, accompagnato da un tasso medio di inflazione dell'1,7%: dati cui guardiamo con attenzione». L'auspicio del presidente Taverniti è quello che dall'incontro possano emergere iniziative concrete, alle quali Confindustria Ragusa è pronta a dare il suo contributo, in accordo con la Banca Agricola Popolare e gli altri soggetti chiamati a promuovere il territorio provinciale. Ai lavori hanno

partecipato, oltre al Console Generale del Marocco in Sicilia, Youssef Balla, il vice direttore generale della Banca Agricola Popolare di Ragusa, Umberto Occhiuto, il direttore di Assafrika & Meditertaneo, Pierluigi D'Agata, e il rappresentante di Simest Spa, Paolo Di Marco. Scopo dell'iniziativa è stato quello di presentare le opportunità offerte dal mercato marocchino in questa fase di

sviluppo dei rapporti di produzione euro-mediterranei, nonché fornire agli imprenditori interessati la possibilità di avere, incontri con i relatori, al fine di individuare le opportunità di scambio e di investimento nell'area marocchina. Le conclusioni sono state tirate dal presidente del Consorzio Coexport Giuseppe Di Modica.

## **MALTEMPO**

### **Chiesto stato di calamità**

Il maltempo, soprattutto il forte vento, ha prodotto danni notevoli in tutto il territorio comunale. Con apposito provvedimento adottato in data odierna, la Giunta Municipale ha deciso di richiedere al Governo Regionale, per tramite del Dipartimento Regionale della Protezione Civile per la provincia di Ragusa, la dichiarazione di stato di calamità, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 42/95, per danni subiti a seguito del vento impetuoso registratosi nelle giornate del 21, 22 e 23 novembre scorsi nel territorio del Comune di Ragusa, danni che da una stima sommaria ammontano a 100.000 euro. La decisione che ha spinto l'Amministrazione Comunale ad avanzare tale tipo di richiesta è stata dettata dall'esame dei danni provocati dalle violenti raffiche di vento registrate nelle giornate suddette nel territorio comunale che hanno provocato danneggiamenti ad impianti semaforici, alla segnaletica stradale, ai cartelloni pubblicitari, ad alberi, recinzione di cantieri, ad abitazioni, alla copertura della palestra comunale di Via Aldo Moro e ad alcune strutture del teatro tenda di via Spadola.

**ALL'ASSEMBLEA ANCE A DONNAFUGATA**

## **La politica delle idee vista dal profondo Sud**

L'assemblea dell'Ance-Sicilia (l'associazione dei Comuni), che si riunirà questa mattina, con inizio alle 10, al Castello di Donnafugata, prevede, oltre all'esame delle modifiche statutarie, anche un momento politico-letterario. Verrà, infatti, lanciato il volume dal titolo "Politica, le idee contano ancora", con sottotitolo esplicativo "L'esperienza di un Comune siciliano dalla Seconda alla Terza Repubblica", scritto da Giuseppe Matarazzo e Orazio Vecchio. Quest'ultimo è ex sindaco di Sortino; ed è proprio questo il Comune da cui si guarda alla politica nazionale e alle sue refluenze locali nella pubblicazione curata dalla stessa Ance, che reca la prefazione di Giovanni Puglisi e la postfazione di Andrea Piraino.

**OGGI** l'incontro decisivo all'Ufficio del lavoro

# Gruppo Metra è l'ora della verità

E' il giorno della verità, quello odierno, per i lavoratori del Gruppo Metra, l'azienda metallurgica che sorge nella zona industriale del capoluogo. E' prevista per le dieci, infatti, la trattativa sul tavolo dell'Ufficio provinciale del lavoro. Le parti, proprietà da un lato, sindacato dall'altro, dovranno decidere quali le modalità per espellere dal ciclo produttivo le 28 unità che fanno parte del provvedimento di licenziamento collettivo comunicato già da oltre un mese dalla direzione aziendale. Sulla scorta di alcuni abboccamenti informali, sembra siano maturate le condizioni affinché la mobilità delle unità in questione possa compiersi in modo del tutto volontario, superando, quindi, il nodo che aveva relegato alla discrezionalità dell'azienda, stando almeno ai termini dell'ultima ipotesi di accordo, le sorti di quattro unità. Se le condizioni saranno quelle sopra descritte non ci saranno problemi sulla firma dell'intesa. Anche se occorrerà attendere il riscontro della riunione odierna, dalla quale, comunque, potrebbero emergere altre decisioni a sorpresa. Intanto, il colloquio avuto dalla Rsu con i componenti della commissione Attività produttive dell'Assemblea regionale si è risolto in una sempli-

---

**Le parti dovranno decidere quali modalità attuare per espellere dalla produzione 28 lavoratori**

---

ce interlocuzione nel corso della quale i lavoratori hanno espresso il proprio malcontento per quanto sta avvenendo e soprattutto per il fatto che alcuni rappresentanti istituzionali dell'area iblea, nonostante gli impegni assunti a suo tempo nel corso dell'appuntamento tenutosi a palazzo della Provincia, non abbiano mantenuto fede ai loro propositi. "Un ringraziamento però va fatto - afferma Roberto La Terra della Fim Cub - ed è quello rivolto al presidente della Provincia, Franco Antoci, che si è prodigato per farci avere questo incontro, in cui, perlomeno, siamo riusciti a manifestare tutto il nostro disagio anche a Palermo". All'incontro, a dire il vero, erano stati invitati pure i rappresentanti della proprietà dell'ex Almer. I quali però hanno cortesemente, ma fermamente, declinato l'invito. Il mondo sindacale ibleo, ad ogni modo, è in subbuglio per altre situazioni a rischio. A co-

minciare da quella della Colacem. Per il gruppo cementiero eugubino, che anni ha fa rilevato gli impianti di Ragusa e Modica-Pozzallo, si tratta di un momento difficile, così come per tutti coloro che operano nel settore del cemento. Per salvaguardare i livelli occupazionali, però, i vertici della Colacem, e lo hanno specificato anche nel corso di un incontro con i rappresentanti delle sigle sindacali di categoria, punteranno a ridurre i costi fissi, razionalizzando al massimo le spese. Una politica aziendale mirata ad evitare qualsiasi riduzione del posto di lavoro. Una scelta, insomma, apprezzabile, sempre nella speranza che la situazione economica globale non peggiori ulteriormente. Nessuna notizia certa, invece, per quanto concerne la Polimeri Europa se non il fatto che la quarta linea della produzione si scontra con un momento critico.

**GIORGIO LIUZZO**

## Vertenza Ancione, appello al prefetto

**Occupazione.** Convocato per martedì il vertice con le organizzazioni sindacali e i responsabili societari

Si tenta la carta Prefettura anche per la vertenza Ancione Spa. I segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil sono stati convocati, per martedì prossimo, dal rappresentante del Governo assieme alla proprietà dell'azienda di asfalti e bitumi sita in via Achille Grandi che, dopo una storia ultradecennale, che dura sin dall'inizio degli anni Cinquanta, ha deciso di chiudere. A quanto pare per la decisione di uno dei soci di non ricapitalizzare la società. Ma questa versione sembrerebbe essere stata messa in discussione dal diretto interessato. "Il problema principale - afferma Giovanni Avola, segretario generale della Cgil - non è comprendere le ragioni per cui è stata decisa la dismissione dell'attività, ma, in presenza di una chiusura certa, così come ci è stato comunicato, avviare delle procedure il più possibile virtuose con lo scopo di limitare i danni. Per 62 unità, delle quali solo il venti per cento, dopo la conclusione dei benefici della mobilità, potrà essere

raccordato con la pensione, occorre trovare una soluzione". La proprietà, prima dell'assemblea dei dipendenti dell'altro giorno, ha comunicato che prima della chiusura dovranno essere completate tutte le commesse in corso, oltre allo smaltimento della merce in deposito. Il che, in soldoni, significa che ci vorrà ancora un mese e mezzo prima che l'azienda spranghi in via definitiva i battenti. "Potrebbe trattarsi di un lasso di tempo sufficiente - afferma Giovanni Avola, segretario provinciale della Cisl - per cercare di mettere in piedi quell'interlocuzione a livello locale, ma soprattutto regionale, che auspichiamo possa fornire le risposte che attendiamo. Se così non sarà, allora non sappiamo quale possa essere la soluzione da garantire a queste unità di lavoratori". Tempo addietro, quando anche la Ibla Spa chiuse i battenti, ai lavoratori fu lanciata un'ancora di salvataggio, con la collocazione negli enti locali.

G. L.

## Scicli

# Discarica, otto anni di arretrati

**Risalgono al 2000 i crediti vantati dal Comune per il conferimento dei rifiuti di Modica, Ispica e Pozzallo**

Il Comune di Scicli rende noti i crediti vantati nei confronti dei Comuni conferitori nella discarica di San Biagio, dal periodo compreso tra il 2000 e il 2007.

La sorte capitale di cui Scicli è creditore nei confronti di Modica sino al 31 dicembre 2007 è di 6 milioni 405 mila euro. Gli interessi moratori sono un milione 124 mila euro, mentre gli interessi egali (stavolta alla data del 31 dicembre 2006) ammontano a 379 mila euro.

Nei confronti di Ispica il credito si articola in una sorte capitale di 2 milioni 251 mila euro e interessi moratori (entrambi al 31 dicembre 2007) di 885 mila euro.

Nei confronti di Pozzallo Scicli vanta un credito la cui sorte capitale è di 2 milioni 241 mila euro, e i cui interessi moratori sono di 426 mila euro.

"Il presidente del Tribunale di Modica ha dichiarato esecutivo il decreto ingiuntivo di 6 milioni 772 mila euro nei confronti di Modica il 22 febbraio del 2006 - scrive in una nota il ragioniere generale del Comune, Giuseppe Carestia, insieme all'avvocato Dora Alfano-. L'avvocato Cesare Borrometi, del Foro di Ragusa, legale del Comune di Scicli, ha prima notificato prima l'atto di precetto e poi il pignoramento. Palazzo San Domenico si è opposto il 16 ottobre del 2008 a quest'ultima azione.

Nei confronti di Ispica l'avvocato Borrometi ha depositato il ricorso per il decreto ingiuntivo rigettato dal Tribunale di Modica. Stessa cosa per il decreto ingiuntivo contro Pozzallo. Il 15 maggio Pozzallo si è opposto al decreto e il 14 novembre il Comune di Scicli ha presentato ricorso. L'esito di

quest'ultima vicenda si conoscerà il 27 febbraio".

Ma quali sono i periodi di conferimento nella discarica di Scicli che hanno determinato un debito così elevato in capo ai tre comuni del comprensorio di Modica?

"Modica ha conferito nella discarica sciclitana di San Biagio dal 17 novembre 2000 al 30 aprile 2008 - scrive il ragioniere Carestia-. Pozzallo dal 30 aprile del 2000 al 30 aprile del 2008. Il comune di Ispica dal 1 luglio 2001 al 30 aprile 2008". Il primo maggio 2008 San Biagio, nata per servire il sub comprensorio Scicli-Pozzallo e trasformata in discarica comprensoriale nel novembre 2002, è stata chiusa. A Scicli si spera per sempre. Anche se L'Ato Ambiente vorrebbe riaprirla.

**GIUSEPPE SAVÀ**



**MODICA.** Corso di laurea in Servizio sociale

# La situazione si è sbloccata

MODICA. E' proseguito anche ieri lo stato di agitazione alla Scuola in Servizio sociale di Modica dove gli studenti universitari, in attesa di risposte sull'avvio del 1° anno, che risulta ancora incerto, hanno proclamato lo stato di occupazione della sede, subito dopo tramutato in assemblea permanente. È così che da ieri mattina rappresentanze di studenti del primo anno, ma anche degli anni successivi, solidali con le matricole, si alternano nei locali del Corso di laurea in Scienze sociali dalle 8.30 alle 19.30 organizzando incontri e dibattiti e ciò perdurerà fino a quando il Consorzio universitario ibleo e l'Università di Messina, Facoltà di Scienze politiche, da cui dipende la vita del corso, non comunicheranno un avvenuto accordo per l'avvio del nuovo anno accademico.

«Attendiamo delle risposte - ha detto ieri mattina il consigliere di Facoltà, Marco Santoro, rappresentante degli studenti -. È impossibile che a fine no-

---

«Il rettore - dice l'on. Riccardo Minardo - ha comunicato la ripresa del corso entro questo mese»

---

vembre gli studenti non sappiano ancora cosa fare. Il tempo scorre, gli appelli saltano e il futuro è incerto. È per questo che abbiamo deciso di revocare l'annunciata occupazione per una forma di protesta più consona alla nostra richiesta di diritto allo studio, vale a dire l'assemblea permanente, che ci permette di confrontarci e discutere su eventuali ulteriori azioni di protesta».

E la risposta tanto attesa è arrivata ieri in serata. Ci sono infatti buone notizie relative all'avvio dell'attività del corso di laurea in Servizio Sociale a Modica. Dopo le sollecitazioni del presidente della I Commissione all'Ars, on. Riccardo

Minardo, il Magnifico rettore dell'Università di Messina, prof. Tomasello, ha comunicato che la questione è risolta e che il corso aprirà entro la fine di questo mese. Le rassicurazioni in merito alla questione dopo che l'on. Riccardo Minardo aveva esplicitamente illustrato gli enormi disagi per gli oltre cento iscritti e per le loro famiglie. Il continuo e stretto contatto dell'on. Minardo con il Rettore ha fatto sì che si sia ottenuto questo importante risultato. «Rassicuro in particolare gli studenti - dichiara il deputato autonomista - e li invito a sospendere ogni forma di protesta».

**VALENTINA RAFFA**

## «Il Tribunale di Modica non verrà chiuso»

**L'on. Nino Minardo:** «Il ministro Angelino Alfano ha confermato che l'ipotesi non è stata presa in considerazione»

MODICA. Smentita dal ministro della Giustizia, Angelino Alfano, la notizia della soppressione del Tribunale di Modica. "Non esiste all'ordine del giorno del Governo nazionale alcuna ipotesi che preveda la chiusura del Tribunale di Modica o il suo ridimensionamento". E' quanto ha assicurato il ministro, personalmente, all'on. Nino Minardo, dopo la richiesta del parlamentare del Pdl di un'interlocuzione urgente, a seguito della proposta avanzata nei giorni scorsi dal Pd di accorpate le circoscrizioni giudiziarie "minori" tra cui quella di Modica.

"La vecchia ipotesi di accorpamento delle circoscrizioni, formulata oramai da parecchi anni e puntualmente riproposta di legislatura in legislatura - ha detto il ministro Alfano - non è stata mai presa in considerazione dall'attuale Governo, nella consapevolezza del ruolo fondamentale che questi tribunali svolgono nei territori. Il Tri-

bunale di Modica, per la sua storia e per il ruolo che oggi svolge, è un'istituzione assolutamente importante e necessaria".

Soddisfatto l'on. Nino Minardo. "La tempestività del ministro nel rispondere alla mia richiesta e la qualità delle risposte fornitemi - dichiara - testimoniano la grande attenzione del Governo Berlusconi per il nostro territorio. Se qualche giorno fa esisteva solo un forte mio impegno per evitare ogni ipotesi di chiusura del Tribunale, le rassicurazioni ufficiali del ministro Alfano eliminano oggi ogni dubbio. Il Tribunale di Modica è attivo, ben strutturato, rappresenta la storia di questo comprensorio e non verrà in alcun modo ridimensionato né tantomeno accorpato. E in ogni caso, posso garantire che su tale questione non verrà mai meno la mia attenzione, la mia vigilanza ed il mio interesse".



GI. BU.

## Modica

# Strade senza luci, è pericoloso

**Illuminazione pubblica.** L'incidente mortale nel quartiere Treppiedi riapre un problema irrisolto

Il mortale incidente verificatosi nella serata di mercoledì in viale Sandro Pertini, nel popolare quartiere Treppiedi, dove è rimasto vittima Orazio Scivoletto di 71 anni, ripropone il problema dell'illuminazione carente che c'è in città. A prescindere da quanto emergerà dalle indagini in corso sul gravissimo sinistro, svolte dalla polizia municipale, per cercare di ricostruirne la dinamica e quindi per accertare le responsabilità, non c'è dubbio che la ridotta visibilità della zona ne può essere stata una concausa. Quello delle strade al buio è diventato oramai un male cronico per la città. È l'assurdo riguarda il fatto che sono soprattutto le vie dell'abitato a subire questo stato di cose, il che non avviene ad esempio nelle frazioni e nelle località rurali. Pare che per quanto riguarda le competenze del Comune

alla base ci sia la situazione finanziaria piuttosto precaria in cui versa l'ente.

Tra l'altro, non è stato possibile in atto intervenire in alcuni casi per la manutenzione ordinaria e per la sostituzione delle lampade in disuso negli impianti di pubblica illuminazione perché l'automezzo fornito di cestello si trova in officina per essere riparato. Pare però che per rimetterlo in sesto ci sia bisogno di una somma che il Comune non dispone, cosicché in atto tutto è fermo. Ci si deve accontentare quindi della luce fioca in alcune strade e in altre del buio totale. Il tragico episodio di viale Sandro Pertini ha dato comunque motivo di alimentare, se non addirittura acuire le polemiche e le proteste di tanti cittadini. Le numerose segnalazioni in merito al disservizio che più volte ab-

biamo avuto occasione di ospitare non hanno trovato alcun riscontro. E c'è chi ha paura (specialmente le donne) ad uscire di sera quando in alcune strade, specie nei quartieri, c'è il buio pesto e si temono aggressioni, scippi e quant'altro possa essere annoverato nella sfera della microcriminalità. "Possiamo capire la crisi finanziaria che travaglia il Comune - dice Giovanni Melilli, residente nel quartiere Treppiedi - ma alcuni interventi prioritari non si possono rinviare per mesi. In certe viuzze del centro storico mi risulta che c'è stata gente che ha provveduto a proprie spese a sostituire le lampadine fuori uso dei lampioni, ma qui da noi non solo non s'è fatto niente ma non si pensa nemmeno al potenziamento dell'illuminazione delle strade più trafficate".

**GIORGIO BUSCEMA**

**SARÀ PREMIATO CON ZENGA, PAPADOPULO, VULLO, BAIOTTO, PLASMATI E LONGHI CON L'OSCAR DEL CALCIO**

## **Marcello Lippi porta la Coppa del Mondo a Vittoria**

**Gianni Molè  
VITTORIA**

Marcello Lippi e la Coppa del Mondo fanno tappa a Vittoria. L'occasione è data dagli Oscar del calcio siciliano, organizzati da Claudio La Mattina, Fabio Prelati e Rosario Sallemi.

Il commissario tecnico della nazionale azzurra sarà a Vittoria lunedì per partecipare alla serata degli Oscar del calcio siciliano che avrà luogo nel suggestivo Teatro Comunale, mentre la Coppa del Mondo verrà esposta nella sede municipale martedì dalle ore 9 alle ore 15. Se il premio alla carriera di allenatore per Marcello Lippi appariva scontato dopo la vittoria ai Mondiali di Germania del

2006, la griglia degli allenatori premiati è di tutto rispetto. Si va da Walter Zenga, che nella ultima stagione ha salvato il Catania in serie A, a Peppe Papadopulo, che ha vinto l'ennesimo campionato di serie B alla guida del Lecce, a Totò Vullo, che ha vinto i play off di serie C2 col Marcellanese.

Il premio dirigente dell'anno è stato assegnato invece all'amministratore delegato del Catania, Pietro Lo Monaco, mentre quello di dirigente federale al presidente del comitato regionale siciliano della Lega nazionale dilettanti, Sandro Morgana.

Anche nella categoria calciatori i premiati sono di tutto rispetto: Davide Baiocco (Catania), Millesi (ex Spezia), Vito Plasmati (ex

Foggia e Taranto), Giuseppe Occhipinti (ex Vibonese), Matteo Di Piazza (ex Vittoria, ora al Benevento). Il premio intitolato alla memoria dell'ex difensore del Siracusa e del Vittoria Giorgio Di Bari per esempio di professionalità e lealtà sportiva è stato assegnato a Massimo Taibi, mentre il premio "Primizia" è stato assegnato ad Andrea Signorini del Genoa. Riceveranno un premio alla carriera invece l'ex arbitro internazionale e noto moviolista tv Bruno Longhi, il giornalista Bruno Pizzul e il direttore dell'Almanacco Panini, Fabrizio Melegari.

L'oscar del calcio siciliano è anche un riconoscimento per i protagonisti tra i dilettanti. Tra i tecnici premio a Roberto Bosaglia e

Gaetano Mirto che hanno vinto l'Eccellenza con Nissa e Castiglione e a Michele Guzzardi, che ha condotto lo Scoglitti Soccer in Prima categoria. Tra gli juniores insieme a Signorini, il giovane siracusano Giorgio Giurdanella.

«Credo - dice Claudio La Mattina - che l'edizione di quest'anno sia davvero unica, perché permette di avere a Vittoria e in Sicilia l'allenatore della Nazionale che si prepara ad eguagliare il mitico Pozzo che ha vinto due Mondiali di calcio. Per un giorno i riflettori del calcio nazionale saranno puntati su Vittoria e sono sicuro che ci sarà un autentico bagno di folla per testimoniare l'affetto dei siciliani nei confronti del citta azzurro e della Nazionale».

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

# L'Isola punta sulle infrastrutture

Il governo conferma il co-finanziamento statale per il fondo sociale e per i fondi europei 2007-2013

LILLO MICELI

PALERMO. Nell'attesa della manovra anti-crisi che varerà oggi il Consiglio dei ministri, il presidente della Regione Raffaele Lombardo, è al lavoro per mettere a punto un pacchetto di iniziative che, insieme con le misure nazionali, possano rendere meno dura ai siciliani la sfavorevole congiuntura economica. A Palazzo d'Orleans, Lombardo ha incontrato ieri i rappresentanti degli istituti di credito che operano nell'Isola, ma è stato costantemente con il pensiero rivolto a Palazzo Chigi dove era stata convocata la Conferenza unificata Stato-Regioni-Antonomie locali durante la quale il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, avrebbe illustrato la manovra anti-crisi. Indiscrezioni piuttosto insistenti attribuivano a Tremonti propositi piuttosto bellicosi nei confronti delle regioni Meridionali. Non a caso, Lombardo aveva dato al suo delegato, l'assessore al Turismo e vice presidente della Regione, Titti Bufardeci, il mandato di assumere una posizione dura nel caso in cui si fossero avverate effettive penalizzazioni per la Sicilia.

Ma non è accaduto ciò che si temeva. I termini esatti della manovra, ovviamente, saranno resi noti oggi dopo la seduta del Consiglio dei ministri. In ogni caso, Bufardeci ha preteso che venisse messo a verbale che i fondi di competenza regionale non si roccano. Posizione condivisa dal presidente della Conferenza, Vasco Errani, e caldeggiata dal sottosegretario alla Presidenza con delega al Cipe, Gianfranco Micichè. Non solo il Fas (fondo per le aree sottoutilizzate) non sarà ulteriormente saccheggiate, ma il governo ha confermato il co-finanziamento statale sia per il fondo sociale che per i fondi europei 2007/2013.



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA, RAFFAELE LOMBARDO

## L'INDUSTRIA FARMACEUTICA CHIEDE FISCALITÀ DI VANTAGGIO

Investimenti, occupazione e ricerca sono stati alcuni tra gli argomenti affrontati nel corso di un incontro, a Palazzo d'Orleans, tra il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo, e il presidente e ad della Wyeth Lederle Italia, Mathieu Simon. «Con un fatturato annuo di circa 120 milioni, 1.500 impiegati, tra dipendenti e indotto, la filiale catanese della multinazionale americana del farmaco - afferma una nota - occupa una posizione di merito, ma le problematiche legate alle condizioni del mercato siciliano rischiano di compromettere la riuscita delle produzioni». A questo proposito, il presidente della Wyeth ha sottolineato «la necessità di una fiscalità di vantaggio da inserire in un più ampio contesto normativo per consentire un reale slancio economico alle imprese meridionali». Il settore farmaceutico sta attraversando un momento di forte crisi, e in Sicilia, nonostante le difficili condizioni strutturali, ambientali e finanziarie, la tecnologia è molto sviluppata, ma manca una adeguata fiscalità.

«Non possono essere intaccate - ha detto Bufardeci - le risorse di competenza regionale e quindi né i Fas né le quote di cofinanziamento statale di programmi comunitari, né quelle dei Par, che sono fondamentali per l'economia del Mezzogiorno e della nostra Regione. L'esito della riunione della Con-

ferenza è stato positivo, ma continueremo a mantenere alta l'attenzione affinché la Sicilia non venga penalizzata».

Dunque, in coerenza con le ultimissime decisioni adottate dalla Commissione europea, notevoli risorse economiche saranno investite nelle infrastrutture, grandi e piccole. Sono, come

ha detto Tremonti, le piccole opere che possono dare un immediato respiro all'economia, perché più facilmente cantierabili, smentendo così chi aveva attribuito ben altro pensiero: "Che ce ne facciamo delle strade, se manca il pane?"

A maggior ragione bisogna darsi da fare anche in Sicilia. E il presidente della Regione, Lombardo, ha sollecitato la collaborazione dei banchieri, a cominciare da un taglio del tasso d'interessi considerato che la Bce ha lo ha già ridotto di un punto e si appresta a ridurlo ulteriormente. Per aiutare le imprese si farà leva sui consorzi Confidi che saranno invitati a riunirsi per essere più incisivi nella loro azione.

«Ai banchieri - ha sottolineato Lombardo - ho chiesto anche anticipare alcuni pagamenti ai creditori della Regione che non sono solo quelli che realizzano opere miliardarie, ma piccoli imprenditori per i quali potere incassare subito 10-15 mila euro è una vitale boccata d'ossigeno. Analoga iniziativa sarà intrapresa anche per gli enti locali. Troveremo un modo per garantire alle banche che la Regione onorerà queste anticipazioni». La delegazione dell'Abi, guidata dall'Ad del Banco di Sicilia, Roberto Bertola, potrebbe accettare la proposta. Intanto, è stato assunto l'impegno di mantenere anche per il prossimo anno gli stessi livelli di impieghi del 2008.

Le banche sono state sollecitate pure a facilitare la ristrutturazione dei prestiti agrari, dopo l'accordo firmato con l'Ismea.

Tra le iniziative annunciate da Lombardo, un disegno di legge che stanzi 30 milioni di euro in quota interessi per le cooperative edilizie. Dopo il «tavolo permanente» con le parti sociali, con le banche si darà vita ad un osservatorio economico-finanziario.

**VERTICE GOVERNATORE-ABI:** «Via libera alle anticipazioni bancarie dei soldi vantati dalle aziende»

## Il presidente: subito i crediti alle imprese

**PALERMO.** Potenziamento patrimoniale dei consorzi fidi (che garantiscono i prestiti erogati alle aziende) favorendo anche l'aggregazione e cessione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione. Sono due degli interventi a sostegno delle imprese e dell'economia che il governatore Raffaele Lombardo ha annunciato ai vertici siciliani delle banche.

Si è concluso così l'incontro con la commissione regionale dell'Abi, guidata da Roberto Bertola. Già mercoledì Lombardo aveva incontrato sindacati e Confindustria per pianificare l'azione anticrisi della Regione. «Abbiamo compiuto - ha detto Lombardo - un proficuo lavoro con tutte le parti sociali per individuare tutte le possibili forme di in-

tervento per sostenere famiglie e imprese nel difficile momento in cui si trova la Sicilia, a causa della crisi internazionale».

Con le banche Lombardo ha raggiunto l'intesa per potenziare i consorzi fidi, sia in termini patrimoniali sia per incoraggiare le aggregazioni dei fidi stessi. E un disegno di legge di governo che va in questa direzione è all'ordine del giorno della sessione parlamentare che si concluderà giovedì prossimo prima dell'inizio dell'esame della Finanziaria. Altro punto di convergenza con l'Abi è stata la richiesta di favorire la cessione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione, a partire proprio dalla Regione (come da tempo chiede anche Confindustria).

«Si consentirà così alle banche di anticipare i crediti che le aziende vantano nei confronti di Regione ed enti locali - ha detto il governatore -. Le banche, inoltre, manterranno per il prossimo anno i livelli di impieghi del 2008 nei confronti delle aziende». Lombardo ha anche annunciato l'intenzione di rifinanziare il fondo a favore del commercio creato con la legge regionale 32/2000. Per quanto riguarda l'agricoltura, Lombardo ha chiesto che, a seguito dell'accordo firmato con l'Ismea, che prevede la ristrutturazione dei prestiti agrari, anche i singoli istituti bancari provvedano a loro volta a sottoscrivere le convenzioni operative con l'Ismea. Alcuni dei temi discussi con l'Abi e i sindacati sono già all'ordine del giorno dell'Ars: è il ca-

**RAFFAELE  
LOMBARDO  
HA INCONTRATO  
L'ASSOCIAZIONE  
BANCARI**



so dei Confidi e della legge che regola gli aiuti alle imprese (di cui leggete in un altro articolo). Le altre norme che Sala d'Ercole discuterà a partire da martedì sono: riforma degli assessorati, tagli agli enti locali, liquidazione dell'Eas e trasferimento del suo personale alla Regione. Previsto pure l'esame della legge voto sull'assegnazione agli enti locali dei beni confiscati alla mafia. **GIA. PI.**

**SICILIA.** I magistrati criticano le previsioni di entrata: non tengono conto della crisi economica, alcuni tagli non potranno essere realizzati perché si tratta di spese fisse. Cimino: «Pronto alle correzioni»

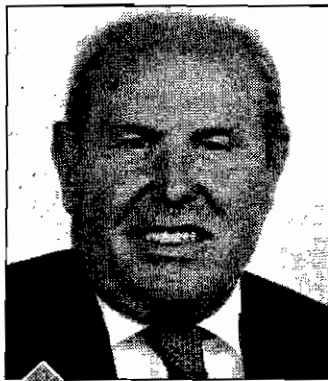
## La Corte dei conti bocchia la Regione: bilancio poco trasparente con cifre errate

**PALERMO.** Il bilancio e la Finanziaria che hanno appena iniziato il loro cammino all'Ars «non corrispondono alla reale situazione dei conti pubblici regionali»: per la terza volta in sei mesi i magistrati della Corte dei Conti si siedono al tavolo della commissione Bilancio dell'Ars e passano ai raggi X la prima manovra del governo Lombardo. E, come era accaduto già per il Dpef, piovono critiche pesanti al punto che il governo annuncia correzioni alla bozza già presentata.

**POCA TRASPARENZA.** Per la sezione di Controllo della Corte dei conti, guidata da Maurizio Meloni, nella redazione del bilancio e della Finanziaria «la Regione ha utilizzato una complessa e poco trasparente metodologia». Il riferimento è alla corrispondenza fra la situazione vigente e le prospettive economiche reali. Ne vengono fuori valori sovrastimati (soprattutto sulle entrate) che spingono i magistrati a dire che il complesso delle misure «incide negativamente sui principi fondamentali di veridicità e chiarezza».

**DISAVANZO.** Sotto accusa soprattutto il disavanzo, che si aggira sui due miliardi. La Corte dei conti ricorda di averlo già definito «elevato e non sostenibile» al momento di commentare il Dpef. Ora aggiunge che «viene coperto tramite una minore dotazione di numerose voci di spesa incompressibili e obbligatorie». In pratica, il governo ha fatto ricorso a tagli contabili che nella realtà non potrà realizzare perché le spese ridotte sono invece fisse. E anche per questo motivo la relazione depositata da Meloni (insieme con i colleghi Licia Centro e Maurizio Graffeo) non esclude il rischio di un nuovo ricorso al mercato, cioè di un altro mutuo nel 2009.

Sotto accusa finiscono soprattutto le entrate, secondo i magistrati le previsioni del governo non tengono conto



**RICCARDO SAVONA:**  
«Il governo si è già messo all'opera per superare i rilievi»

della crisi finanziaria in atto. Anzi, «appaiono riferirsi a parametri del Pil fermi a giugno»: il rischio è che si iscrivano in bilancio tasse che non si potranno riscuotere perché l'economia non crescerà e il gettito di conseguenza non maturerà.

**IDUBBI.** La Corte bocchia i pilastri principali su cui è stato costruito il bilancio. Forti dubbi emergono sui 950 milioni che dovrebbero arrivare dalla vendita degli immobili non utilizzati: operazione che non si è concretizzata nel 2008 e che si vorrebbe realizzare adesso. «Perplexità» anche sulla possibilità di calare nel bilancio i 640 milioni di somme svincolate da Agenda 2000 con cui il governo vorrebbe finanziare soprattutto i rinnovi dei contratti ai precari: secondo la Corte, manca il presupposto giuridico. E in ogni caso i magistrati chiedono che vengano fatti degli accantonamenti per prevenire eventuali emer-

**MICHELE CIMINO,**  
assessore regionale al Bilancio:  
l'Ars ci dia suggerimenti per superare i rilievi della Corte



genze. Definita «critica» anche la riduzione - per far quadrare i conti - dei fondi di riserva (quelli destinati a spese fisse) e di quelli per le regolazioni contabili: operazione da alcune centinaia di mi-

*Dubbi sulla vendita degli immobili e sui fondi dell'Ue da usare per pagare i precari*

lioni che alla fine dovranno comunque essere trovati. La Corte ha così fatto propri i rilievi che già l'ufficio speciale Bilancio dell'Ars, guidato da Salvatore Di Gregorio, aveva messo in luce. Aggiungendo che nella manovra così ipotizzata «le previsioni di spesa non sono state costruite in modo da assicurare a consuntivo il rispetto del patto di stabilità con lo Srato». Da qui l'invito al governo a intervenire.

**RIFORME.** La Corte dei conti rileva

anche che «il governo ha depositato numerosi disegni di legge che hanno l'obiettivo di contenere le spese ma nella manovra non si tiene conto dei riflessi finanziari». Anche se a questo proposito i magistrati contabili ritengono «indispensabile, per risolvere le attuali criticità del bilancio, severi interventi che incidano sulla spesa corrente». E qui la Corte ricorda le priorità: «Personale, agenzie e società, sanità, forestale e formazione professionale».

**TABELLA H.** L'ultima critica riguarda l'abolizione della Tabella H, l'elenco degli enti a cui vanno i contributi regionali, che viene sostituita da un fondo che Lombardo gestirà attraverso un decreto: procedura che la Corte non ammette perché «un provvedimento amministrativo sostituisce il Parlamento». Insomma, per i magistrati ci sarebbe troppa discrezionalità affidata al governatore.

**IL GOVERNO.** La relazione depositata agita il dibattito politico. Le correzioni sono d'obbligo e ci si comincerà a lavorare già lunedì quando all'assessorato al Bilancio si vedranno l'assessore Michele Cimino e il presidente della commissione Riccardo Savona. «Chiederò all'ufficio Bilancio dell'Ars, che già aveva criticato la manovra, di predisporre emendamenti e suggerimenti per rispondere ai rilievi della Corte - ha detto Cimino - Ma va detto che un quadro preciso si potrà fare solo quando da Roma sapremo cosa ci viene dato e quando. E ancora non abbiamo queste notizie. I fondi attuali con cui dobbiamo fare i conti sono pochi e tutti vincolati. Anche per questo motivo stiamo lavorando a una riforma complessiva della Finanziaria». E Savona ha aggiunto che «sapevamo di queste criticità, il governo si è già messo all'opera per superare i rilievi della Corte».

**GIANCINTO PIPITONE**



## Lettera del presidente all'esponente Udc: ferma le autorizzazioni per la produzione di energia **Industrie, Lombardo dà lo stop all'assessore Gianni**

**PALERMO.** Una delibera di giunta e una lettera per dire formalmente all'assessore all'Industria di fermare le procedure per il rilascio alle imprese delle autorizzazioni a produrre energia da biomasse e fonti rinnovabili. Il presidente Raffaele Lombardo per la seconda volta in due mesi ha contestato per iscritto l'azione dell'assessore Pippo Gianni, Udc.

Dopo lo stop al decreto che prevedeva il pagamento alla Regione di alcune tasse che oggi le imprese pagano allo Stato (attraverso l'escamotage del trasferimento della sede legale), ora è arrivato quello alle conferenze di servizio per il rilascio delle concessioni. Nell'ultimo mese Gianni ne aveva convocate anche tre al giorno - raccontano in assessorato - per sbloccare le decine di progetti fermi per investimenti pari a centinaia di milioni. L'ultima era stata convocata per il rigassificatore di Porto Empedocle.

Lo stop di Lombardo nasce dalla mancanza del piano energetico regionale, che dovrebbe dettare regole generali per il rilascio delle concessioni e indicare le priorità sul tipo di energia da promuovere. Per questo motivo, nella delibera fatta approvare in giunta nei giorni scorsi, il presidente ha scritto che in attesa del piano l'assessore non può più convocare conferenze di servizio. Di più, la delibera è stata recapitata martedì sera all'assessore con una lettera di accompagnamento che ribadisce formalmente la posizione contraria del presidente. Anche per questo motivo Gianni nei giorni scorsi ha sottolineato con più di un comunicato il fatto di aver inviato alla giunta il piano energetico e di attendere che il governo lo esamini. L'assessore ha perfino convocato una conferenza stampa

per illustrarne i contenuti.

Mercoledì mattina Lombardo e Gianni hanno avuto un incontro che non avrebbe appianato le divergenze. Al punto che in casa Udc ieri all'Ars c'era preoccupazione per la tensione che si sta creando. E che si lega a un nuove fibrillazioni dentro la maggioranza: superate (o quasi) quelle sulla sanità, i capigruppo all'Ars si sono scontrati sulla legge che riforma i dipartimenti e gli assessorati. Un vertice di maggioranza nelle stanze del gruppo Udc mercoledì sera è stato interrotto dall'abbandono del ravo-

**È la seconda contestazione scritta in due mesi. Scontri fra alleati pure sulla riforma degli assessorati**

lo del capogruppo dell'Mpa Lino Leanza. L'ex assessore ai Beni culturali e braccio destro di Lombardo non avrebbe gradito alcune critiche che Rudy Ma-

(Udc) e Innocenzo Leontini (Pdl) hanno mosso ad alcuni articoli del testo ormai sbarcato in aula. «C'è una norma che cambia il rapporto di forza tra il presidente e gli assessori - ha detto Leontini - e non dobbiamo dimenticare che Lom-

bardo ne voleva approvare una che dava a lui tutti i poteri sulla nomina dei direttori. Con queste premesse è normale che adesso, prima di votare in aula, vogliamo esaminare per bene il testo e i suoi effetti». E Maira ha aggiunto che «noi dell'Udc siamo pronti a presentare lunedì numerosi emendamenti per correggere alcune storture di un testo che comunque vogliamo approvare». Ieri un rapido incontro fra Leanza e gli altri capigruppo ha riavvicinato le posizioni. La situazione potrebbe però sbloccarsi lunedì, quando è previsto un ultimo vertice prima del voto d'aula fissato per martedì.

GIA. PI.

**Palermo** Dopo aver partecipato alla Conferenza unificata Stato-Regioni e autonomie locali

# Bufardeci rassicurante sui fondi: Il Governo nazionale non li toccherà

L'Mpa continua il pressing per il mantenimento degli impegni presi da Berlusconi

**Michele Cimino**  
**PALERMO**

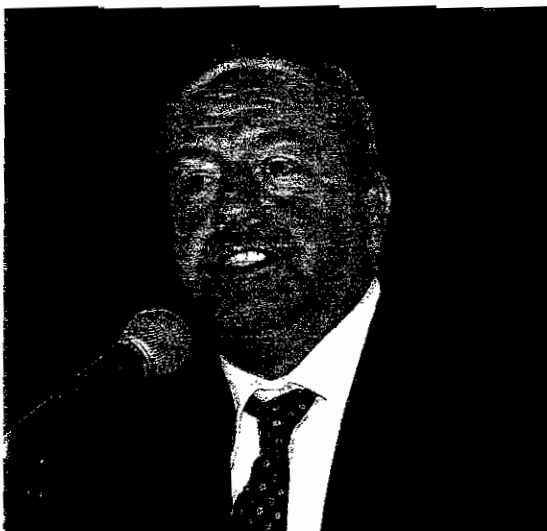
Per i provvedimenti anticrisi il governo centrale, contrariamente a quanto avvenuto per l'Ici, non attingerà ai fondi regionali. Questo, almeno, l'impegno assunto, secondo quanto riferito dal vicepresidente della Regione Titti Bufardeci, che lo aveva sollecitato, in sede di Conferenza unificata Stato Regioni e autonomie locali, che si è tenuta ieri pomeriggio a Palazzo Chigi. «Non possono essere intaccate - ha detto - le risorse di competenza regionale e, quindi, né i Fas né le quote di cofinanziamento statale di programmi comunitari, né quelle dei Par, che sono fondamentali per l'economia del Mezzogiorno e della nostra Regione. Queste richieste sono state accolte e si è quindi riusciti, allo stato, a blindare queste risorse». «Abbiamo, quindi, evitato - ha aggiunto - che questi fondi potessero essere utilizzati per il sistema Paese invece per lo sviluppo delle nostre regioni. L'esito della riunione della conferenza unificata è stato positivo ma continueremo a mantenere alta l'attenzione affinché la Sicilia non venga penalizzata e chiediamo l'impegno del governo nazionale per velocizzare la capacità di spesa sul territorio».

In mattinata, peraltro, i capigruppo dell'Mpa di Camera

e Senato, Lo Monte e Pistorio, avevano incontrato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Elio Vito, «per richiamare il governo al rispetto di alcuni degli impegni sottoscritti al momento delle elezioni, che sono stati richiamati con forza nella recente lettera inviata dal presidente Lombardo al capo del governo, Silvio Berlusconi».

In particolare, Lo Monte e Pistorio, hanno chiesto a Vito di inserire tra i provvedimenti anticrisi: il reintegro delle risorse destinate alla viabilità provinciale nelle regioni Calabria e Sicilia, 500 milioni per il 2008 e altrettanti per il 2009; la deducibilità degli interessi passivi per le imprese con sede legale nelle aree del Mezzogiorno, individuare dal regolamento Ce n. 1083 dell'11 luglio 2006; la deroga per le imprese con sede legale nel Mezzogiorno, anch'esse individuate dal regolamento Ce 1083/06, che reinvestono gli utili nella ricerca e nello sviluppo; la riapertura della casa da gioco a Taormina e, di seguito, nelle più grandi regioni del mezzogiorno. Incertezze o ritardi nella approvazione dei provvedimenti richiesti creerebbero per l'Mpa, un problema politico, visto che i temi dell'incontro per il Movimento guidato da Lombardo sono considerati strategici».

Per il senatore del Pd Giu-



Il vice presidente della Regione Titti Bufardeci

seppe Luma, però, non c'è da fidarsi del Governo Berlusconi, aduso alle «vane promesse». «Per adesso - ha spiegato - di certo c'è: un taglio senza precedenti per il fondo Fas di ben 12 miliardi e 500 milioni di euro, tagli per la rete autostradale della lonca in Calabria per 538 milioni, tagli per la Sicilia per una cifra a dir poco sbalorditiva, pari a 2 miliardi e 500 milioni, che avrebbero dovuto essere destinate alle aree metropolitane, ai porti, alle autostrade e alle ferrovie». Per parte sua, il

presidente della Regione Raffaele Lombardo, a conclusione dell'incontro con Mathieu Simon, presidente e ad della Wyeth Lederle Italia, nel corso del quale si è parlato di investimenti, occupazione e ricerca, è tornato a ribadire la necessità di una fiscalità di vantaggio. La filiale catanese della multinazionale americana Wyeth Lederle Italia, con un fatturato annuo di circa 120 milioni, 1.500 impiegati, tra dipendenti e indotto, occupa una posizione di merito, ma le problematiche legate al-

le condizioni del mercato siciliano rischiano di compromettere la riuscita delle produzioni.

Per cui, anche per Simon è necessario introdurre in Sicilia «una nuova normativa fiscale che favorisca il sorgere e lo sviluppo delle realtà imprenditoriali, puntando alla creazione di attrattive di mercato consistenti e continuative, per essere competitivi con i Paesi che godono di una fiscalità migliore».

All'Assemblea regionale siciliana, intanto, i lavori d'aula sono stati aggiornati a martedì prossimo per la conclusione, fra l'altro, dell'esame degli articoli della legge che rinfanzia i consorzi fidi. Nella seduta di ieri, il protrarsi del dibattito, ha costretto il presidente di turno Sant'Anna Formica ad aggiornarli per partecipare, in commissione Finanze, all'audizione del presidente della Corte dei Conti per la Regione Siciliana Maurizio Meloni.

In quella sede il presidente Meloni ha espresso «un giudizio fortemente negativo» che, secondo il presidente della commissione Attività produttive Salvo Caputo (An), «deve imporre al Governo della Regione una forte riflessione sull'opportunità di tirare il bilancio e renderlo conforme ai severi e fondati richiami da parte della magistratura contabile».

**Emergenza** Chiesto l'intervento della Protezione civile per accelerare gli abbattimenti. E le piazze storiche di Palermo e Catania cambiano aspetto

## La Sicilia e la peste delle palme: novemila piante distrutte

*Un insetto dall'Egitto sta decimando uno dei simboli della regione. Corsa ai tagli per fermare il contagio*

DAL NOSTRO INVIATO

**PALERMO** — La guerra è perduta. La peste avanza. Il punteruolo rosso divora le palme in Sicilia. E questo pernicioso insetto approdato dall'Egitto nel 2005 rischia di cancellare un simbolo dell'isola perché le corone a stella s'afflosciano anche sulle piante alte venti metri, svuotate fino a farle traballare, trasformandole in pericolo pubblico. E ogni volta arriva la squadra con gru e motosega per tagliare e tritare queste fiere meraviglie piegate da una maledizione senza precedenti. Col paesaggio che muta. Le piazze e i monumenti che si spogliano.

Fine pietosa analizzata ieri sera con un drammatico bilancio della task force istituita dalla Regione, nella sala regia di Catania, la sede dell'Azienda foreste demaniali, dove il dottor Agatino Sidoti, come un generale sconfitto, conteggiava le perdite: «In tre anni sono state colpite 8.938 palme. Di queste ne abbiamo abbattute e distrutte 7.123. Non bisogna perdere tempo per le altre. Restando in piedi, il punteruolo zompa sulle quelle ancora sane...».

Un modo per dire che sono a rischio le centomila, forse 150 mila palme esistenti nell'isola. Un dato certo non esiste. Un censimento non era

mai stato fatto. E adesso si sommano solo le segnalazioni delle piante malate. «Sono 3.500 a Palermo dove le squadre dell'Azienda foreste ne hanno distrutto 2.000. E sono 2.240 a Catania dove ne hanno abbattuto 1.640», elenca Sidoti controllando i dati di una relazione che prepara per il vertice di giovedì prossimo a Palermo dove l'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via sentirà echeggiare gli appelli dei botanici e dei professori di Agraria: Come fa Giuseppe Barbera, ordinario di Scienze arboree: «Bisogna recidere il male, tagliare, abbattere. E' un'emergenza da Protezione civile».

Mentre si dannano nei laboratori per cercare l'antidoto al punteruolo, sono proprio docenti e tecnici universitari a invocare l'intervento di Bertolaso perché si acceleri la fase dolorosa delle amputazioni. Il conto è presto fatto. «Bisogna abbattere immediatamente altre 1.800 palme prima dell'inverno per evitare l'esplosione del contagio in primavera»,

come sa bene Sidoti da generale impotente. E spiega: «In ogni provincia abbiamo quattro, cinque squadre. Ognuna composta da quattro operai. Per abbattere una palma passano anche due, tre ore. Siamo a una media di tre, quattro al giorno...».

Sono proprio questi calcoli a indispettare il professore Barbera: «Ritmi ridicoli. In una regione con 27 mila forestali non si può impegnare l'uno per mille degli addetti. E' semplice specializzare gli operai. Si tratta di tagliare con la motosega, raccogliere i resti e portarli negli impianti per la triturazione...». Gli da man forte Riccardo Agnello del Fai, sgoamento sul lungomare di

Palermo, davanti a decine di palme rose dal punteruolo e rinsecchite, ma troppo vicine ad altre trecento forse ancora non contagiate: «Bisogna creare una cintura di sicurezza. E' un patrimonio inestimabile per il paesaggio e per l'economia visto che ogni pianta vale 5 mila euro».

Prova a dare la spinta l'assessore La Via sottolineando comunque come «la Regione con capitali, mezzi e uomini propri stia fronteggiando un nemico difficilissimo da lottare...». Un riferimento esplicito anche alle ricerche affidate alle facoltà di Agraria di Palermo e Catania, il cosiddetto «progetto fito palmintro», 500 mila euro stanziati. Coinvolto pure Barbera, soddisfatto dai primi risultati: «Ma i nostri tempi non sono quelli dell'emergenza. Il punteruolo qui si moltiplica più velocemente di quanto non accada in altri Paesi come Egitto o Israele. E mentre noi lavoriamo in laboratorio non c'è alternativa all'abbattimento delle palme colpite». Messaggio recepito da Sidoti che si lamenta delle cattive previsioni: «Fino all'anno scorso ci dicevano che avremmo dovuto abbattere 600 piante, che a luglio sarebbero state mille al massimo». Niente rispetto alla catastrofe che rischia di moltiplicarsi.

**Felice Cavallaro**

### 8.938

**Le palme** colpite in tre anni da un insetto a Palermo: il punteruolo rosso

### 7.123

**Abbattute** Sono le palme che è stato necessario abbattere per salvaguardare i cittadini

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

«ALLENARE IL PATTO»

## Comuni: pronti a investire 63 miliardi

■ Nei bilanci dei Comuni ci sono 63 miliardi di euro di residui passivi, cioè di somme già impegnate per investimenti che però non possono essere pagate per non sfiorare il Patto di stabilità interno.

A rivendicare la mega-somma è l'associazione dei Comuni, che presentando ieri mattina a Milano il rapporto «Ripartire dalle città» ha messo sul tavolo i numeri per rafforzare la propria richiesta di escludere gli investimenti dai vincoli del Patto. «Negli ultimi anni - spiega Angelo Rughetti, segretario generale dell'Anci - abbiamo dovuto ridurre di un quarto gli investimenti, passando da 18 a 13 miliardi, e questa tendenza va invertita». Per affrontare la crisi, è la sostanza del messaggio degli amministratori locali, bisogna utilizzare le città per una politica anticiclica, «come ha fatto Zapatero in Spagna e come sta iniziando a fare Sarkozy in Francia».

Ma i numeri delle somme «congelate» dai vincoli di finanza pubblica, a cui vanno aggiunti 3,8 miliardi di avanzi di amministrazione, servono anche a rivendicare più peso politico. «Il Governo non può ignorare che lo sviluppo del Paese parte dalle città - ha rivendicato il sindaco di Milano Letizia Moratti -, e questo significa ripensare le forme di confronto con gli amministratori». La legge delega sulle Città metropolitane (su cui si veda il servizio a pagina 39) è ai nastri di partenza, ma già da ora per i sindaci «bisogna fare di più».

**Impiego statale.** I pareri della Funzione pubblica

## Pa, freno all'assunzione di dirigenti

**Arturo Bianco**

■ L'istituzione di nuovi posti dirigenziali negli enti locali contrasta con i vincoli dettati dal legislatore per il contenimento della spesa per il personale e per la razionalizzazione della struttura organizzativa di tutte le Pa. Il tetto di durata massima triennale nell'ultimo quinquennio delle assunzioni flessibili si applica solo nel caso di ricorso a più tipologie contrattuali. E tale tetto non si applica neppure alle assunzioni effettuate ricorrendo ad altre selezioni concorsuali. Il periodo di servizio prestato nelle università come assegnista di ricerca è utile ai fini

della ricostruzione della carriera dei docenti universitari.

Sono le principali indicazioni che il Dipartimento della Funzione Pubblica fornisce nei pareri 55, 56 e 57. Indicazioni che mentre richiamano le amministrazioni a non eludere i vincoli alla limitazione della spesa per il personale, danno una lettura estensiva

### **RICORSO AGLI ATIPICI**

Il tetto della durata triennale nell'ultimo quinquennio delle assunzioni flessibili si applica solo in caso di varie tipologie contrattuali

della possibilità di utilizzare le assunzioni flessibili.

L'istituzione di nuovi posti dirigenziali contrasta con le indicazioni del legislatore, da ultimo per gli enti locali nell'articolo 76 del Dl 112/2008, che rimette ad un decreto del Presidente del Consiglio la fissazione del rapporto tra dirigenti e dipendenti. Tale vincolo sussiste anche nel caso in cui non vi sia varianza di spesa per il personale, perché i nuovi oneri sono finanziati con la soppressione di altri posti. In caso di assunzioni per posti non di nuova istituzione occorre restare entro il tetto di spesa per il personale.

Nel giudizio di palazzo Vidoni non si può utilizzare la possibilità offerta agli enti soggetti al patto di aumentare la spesa per il personale, perché può essere utilizzata solo in presenza delle condizioni specificamente previste dalla Finanziaria 2008 e per ragioni di «indifferibilità ed urgenza» che non sussistono in questo caso. Si deve, infine, ricordare che per tutte le Pa sussiste l'obbligo di razionalizzazione delle strutture e che questo rappresenta un criterio guida a cui gli enti locali si devono ispirare.

Il tetto alla durata triennale nell'ultimo quinquennio delle assunzioni flessibili si applica in caso di ricorso a più tipologie concorsuali, quindi non vale nel caso di successione di contratti di assunzione a tempo determi-

nato. Materia che continua ad essere disciplinata dall'articolo 5, comma 4 bis, del Dlgs 368/2001 (durata triennale nel caso di proroga con possibilità di deroga da parte dei contratti). In risposta al quesito dell'Anci che segnala le difficoltà applicative nelle scuole gestite dagli enti locali, viene ricordato che, a differenza di quanto sostenuto dallo stesso Dipartimento per i ben più rigidi limiti dettati dalla finanziaria 2008 per le assunzioni flessibili, non è possibile ottenere una deroga.

La limitazione delle assunzioni flessibili nel Dl 112 è inoltre ulteriormente ridotta dalla considerazione che il vincolo triennale non si applica alle assunzioni effettuate ricorrendo a diverse graduatorie concorsuali.

**OSSERVATORIO VIMINALE**

***Gli effetti della condanna***

Per un consigliere comunale condannato, con sentenza irrevocabile per il reato di abuso d'ufficio tentato in concorso e all'interdizione dai pubblici uffici per un anno con sospensione condizionale della pena e non menzione, la sospensione condizionale della pena si estende anche all'interdizione e in caso negativo tale pena accessoria si estende oltre che all'elettorato attivo anche a quello passivo?

L'art. 2 del DPR 20 marzo 1967, n. 223 esclude dal diritto di elettorato attivo coloro che sono sottoposti all'interdizione temporanea dai pubblici uffici, per tutto il tempo della sua durata. Il comma 2 dello stesso articolo stabilisce inoltre che le sentenze penali producono la perdita del diritto elettorale solo quando sono passate in giudicato e che la sospensione condizionale della pena non ha effetto ai fini della privazione del diritto di elettorato. Si evidenzia peraltro che la perdita del diritto di elettorato attivo produce, ai sensi dell'art. 55 Tuol il venir meno dell'elettorato passivo, e quindi una condizione di ineleggibilità sopravvenuta che comporta sulla base di quanto previsto dall'art. 68 comma 1 del citato Tuol, la decadenza dalla carica di consigliere comunale e il conseguente avvio, ai sensi dell'art. 45 del decreto legislativo n. 267/2000, della procedura di surroga dell'amministratore comunale decaduto.

**ASPETTATIVA NON RETRIBUITA**

Come deve essere applicato l'art. 2, comma 25, della legge n. 244 del 24/12/2007 (legge finanziaria 2008), in materia di aspettativa non retribuita e di indennità nei confronti degli amministratori circoscrizionali?

Per quanto concerne il collocamento in aspettativa senza retribuzione, con l'assunzione a proprio carico dell'intero pagamento degli oneri previdenziali, assistenziali e di ogni altra natura previsti dall'art. 86 del citato decreto legislativo, si osserva che nell'elencazione dettagliata e tassativa delle tipologie di amministratori definita dall'art. 77 Tuol sono inclusi anche i consiglieri circoscrizionali in qualità di componenti degli organi di decentramento.

Tale beneficio deve essere esteso anche al presidente del consiglio circoscrizionale che dovrà assumere a proprio carico, non facendo parte la circoscrizione interessata di un'area metropolitana di cui all'art. 22, comma 1 del suddetto Testo unico, gli oneri assistenziali, previdenziali. La legge finanziaria n. 244/2007 ha fatto salve le disposizioni recate dall'art. 82, comma 1 del decreto legislativo n. 267/2000, che prevede la corresponsione di una indennità di funzione per i presidenti dei consigli circoscrizionali dei soli comuni capoluoghi di provincia.

Invece, i consiglieri circoscrizionali, limitatamente ai comuni capoluoghi di provincia, andrà corrisposto un gettone di presenza per la partecipazione a consigli e commissioni.

In nessun caso l'ammontare percepito in un mese da un consigliere può superare l'importo pari a un quarto dell'indennità massima prevista per il rispettivo presidente, determinata ai sensi del dm n. 119/2000.

**CONVOCAZIONI DEL CONSIGLIO**

Il presidente del consiglio comunale ha l'obbligo di convocare il consiglio ogni qualvolta i consiglieri si avvalgano dello strumento di cui all'art. 39, comma 2 del dlgs n. 267/2000, anche in merito a questioni che non rientrino nella competenza dell'organo consultivo ai sensi dell'art. 42 del citato decreto legislativo n. 267/2000?

L'articolo 39, comma 2 del dlgs n. 267/2000, prevede l'obbligo di convocazione del consiglio, con inserimento nell'ordine del giorno delle questioni proposte, quando venga richiesto, tra gli altri, da un quinto dei consiglieri. Ciò posto, nonostante tale previsione generica, il diritto di iniziativa dei consiglieri non può essere esteso a materie che non siano di competenza del consiglio stesso e che non rientrino tra le prerogative riconosciute ai singoli consiglieri comunali. Pertanto, l'inserimento delle richieste dei consiglieri all'ordine del giorno è comunque subordinato alla verifica dell'effettiva competenza del consiglio.

LE RISPOSTE AI QUESTITI SONO A CURA DEL DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI DEL MINISTERO DELL'INTERNO

LE RUBRICHE «GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA» E «LO SCAF-FALE DEGLI ENTI LOCALI» NON SONO PUBLIFICATE PER RAGIONI DI SPAZIO. LE PUBLICATIONI RIPRENDERANNO REGOLARMENTE LA SETTIMANA PROSSIMA

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana



**Governo e misure** A gennaio il provvedimento per pensionati e nuclei numerosi sotto i 22 mila di reddito. Sgravi per le imprese

# Crisi, bonus fino a mille euro per le famiglie

*Interventi sulla sicurezza nelle scuole. Berlusconi: volevo detassare le tredicesime ma non ci sono fondi*

## Infrastrutture, le Regioni ottengono che i loro fondi non siano toccati e lo stralcio di norme sulla Sanità

ROMA — Niente da fare per gli sgravi fiscali sulle tredicesime. A favore delle famiglie, però, a gennaio arriverà un bonus «una tantum» per i pensionati e le famiglie numerose con redditi non superiori a 20-22 mila euro, variabile tra i 200 e i mille euro, accompagnato da nuovi interventi per calmierare le tariffe dei servizi pubblici e una nuova legge per contenere il costo dei mutui sulla prima casa. Poi ci saranno le attese misure a favore delle imprese, un cospicuo incremento dei fondi per gli ammortizzatori sociali, come chiedevano i sindacati, e nuove infrastrutture, grandi opere ma anche piccoli interventi, a cominciare dalla sicurezza delle scuole. «Avrei voluto fare la detassazione delle tredicesime, ma con i fondi disponibili l'incidenza sarebbe stata minima» ha detto ieri sera il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, rientrando a Roma dove per tutto il giorno si sono susseguite riunioni tra i ministri e il titolare dell'Economia, Giulio Tremonti, in vista del decreto anti-crisi che sarà varato oggi dal Consiglio dei ministri. «Non si può fare ciò che si vuole senza avere le disponibilità» ha aggiunto Berlusconi.

Il bonus costerà 2,5 miliardi di euro e dovrebbe essere finanziato, secondo quanto si è appreso, da nuove entrate una tantum. Nel pacchetto di misure a favore delle famiglie ci sarà anche una norma di legge che consentirà la moderazione

delle rate sui mutui prima casa, forse con un intervento compensativo dello Stato in caso di aumento dei tassi di interesse. I ministri ne hanno discusso a lungo ieri con Giulio Tremonti, arrivando ad un accordo che escluderebbe dai benefici i mutui per l'acquisto di ville e residenze di lusso, ricalcando dunque i criteri degli sgravi Ici.

In vista anche uno sconto, ma solo temporaneo, per l'Irpef: gli acconti per il 2009, da versare a inizio dicembre, dovrebbero scendere dal 99 al 96%. Anche se a luglio dell'anno prossimo saranno compensati. I fondi 2009 per gli ammortizzatori sociali dovrebbero salire dagli attuali 600 milioni a 1,2 miliardi, forse qualcosa in più, e sarebbe previsto il loro utilizzo anche per i lavoratori con i contratti a termine, mentre l'aiuto potrebbe trasformarsi in un bonus «una tantum» per i collaboratori a progetto.

Gli altri capitoli del piano anti-crisi del governo riguardano gli investimenti nelle infrastrutture e le imprese. Per queste ultime, che anche ieri con la Cna e la Confcommercio hanno chiesto interventi, ci saranno sgravi, con la possibilità di detrarre il 10% dell'Irap dall'Ires, e benefici fi-



**Al tavolo** La delegazione delle autonomie locali a Palazzo Chigi

## Il piano anticrisi



### Social card da dicembre

Da dicembre con la social card, da usare anche come carta sconto, scattano i primi aiuti: 40 euro al mese per 1,3 milioni di poveri



### Bonus cash pensionati

Nel decreto che il governo vuole varare è prevista «una tantum» per i pensionati e per le famiglie con figli a carico con reddito tra i 20 e i 22 mila euro



### Gli aiuti alle imprese

Previsti anche alcuni aiuti alle imprese: lo sconto Irap dall'Ires, l'Iva per cassa e il fondo di garanzia da 600 milioni per il credito alle Pmi

scali, con l'introduzione del pagamento dell'Iva al momento dell'incasso e non più alla fatturazione, anche se bisognerà attendere l'Ok da Bruxelles. Per le imprese l'acconto Ires 2009 dovrebbe scendere dal 100 al 97%, e sono confermati gli interventi per favorire l'afflusso del credito bancario attraverso il rafforzamento patrimoniale delle banche con obbligazioni sottoscritte dallo Stato.

Nel decreto ci sarà poi una riprogrammazione quasi integrale dei fondi di sostegno nazionale ed europei. L'obiettivo di Tremonti è di destinarli a due direttrici, le infrastrutture e il sociale, puntando a spendere nel 2009 tra i 30 e i 40 miliardi di euro. Ma ci sono problemi con le Regioni. Per loro la riprogrammazione significherebbe il blocco degli interventi avviati. E hanno ottenuto dal governo che i loro fondi non siano toccati. Ma anche lo stralcio delle norme sulla Sanità che erano apparse all'improvviso tra le righe del decreto.

**M. Sen.**

# Bonus famiglie: 2,3 miliardi

Sale la dote: andrà a redditi fino a 22mila euro - Tremonti: testo aperto

**Marco Rogari**  
ROMA

Un bonus famiglie in versione cash più robusto: da un minimo di 200 euro a un massimo di 1.000 euro. Che potrebbe arrivare direttamente a casa prima di Natale con un assegno postale. E di cui beneficerà una platea più vasta di quella ipotizzata nei giorni scorsi: tutti i nuclei, oltre che con figli, con lavoratori dipendenti e pensionati con un reddito fino a 22mila euro annui (e non più 20mila euro), per un costo complessivo di quasi 2,5 miliardi. La decisione di rendere ancora più incisivo il pacchetto famiglie viene alla fine di un vertice interministeriale di tre ore a Palazzo Chigi, con quasi tutti i ministri presenti, in primis Giulio Tremonti, ma al quale non partecipa Silvio Berlusconi (che poi spiegherà di essersi trattenuto a Milano per alcuni impegni già fissati).

Una riunione convocata per sciogliere gli ultimi nodi del piano anti-crisi che sarà varato oggi dal Consiglio dei ministri con un decreto. Anche se diverse misure, da quelle sul Fas a quelle su sanità e, forse, banche, potrebbero slittare o essere convogliate su altri provvedimenti.

Niente da fare dunque per la detassazione delle tredicesime sulla quale puntava il premier. La linea del rigore imposta da Tremonti ha avuto il sopravvento, anche se la scelta di potenziare il bonus estendendone la platea per toccare almeno la fascia bassa del ceto medio, o quanto meno dei lavoratori dipendenti e pensionati, suona come una sorta di compromesso. E anche

## RISORSE LIMITATE

Berlusconi assente al vertice «Avrei voluto detassare le tredicesime ma con i fondi a disposizione non si riusciva». Ammortizzatori per i co.co.pro.

come un tentativo di risposta alle critiche del Pd e della Cgil. «Avrei voluto intervenire sulle tredicesime - dice il premier in serata - ma con i fondi a disposizione l'incidenza era minima. Credo - aggiunge - che si procederà con il bonus per le famiglie. Non si può fare ciò che si vorrebbe non avendo disponibilità», conclude.

L'ultima versione del piano, nuovamente illustrato nel tardo

pomeriggio a Regioni ed enti locali, include anche l'irrobustimento della dote per gli ammortizzatori, che lievita a quota 1,2 miliardi di euro con il ricorso a strumenti di sostegno anche per atipici e precari in forma a tantum. Previsti diversi interventi fiscali come lo "sconto" Irap del 10% ai fini Ires per le imprese, l'Iva per cassa (la cui operatività sarà vincolata all'ok della Ue), e il taglio di tre punti degli accenti di novembre di Irpef e Ires. Non sono comunque escluse novità dell'ultima ora.

Lo stesso Tremonti nel corso dell'incontro con Regioni ed enti locali, dopo avere definito il vertice a palazzo Chigi «costruttivo», afferma che il testo del decreto «è aperto» e l'entità delle risorse è ancora «da precisare». Anche se appare quasi certo che si vada oltre la quota dei 4 miliardi fissata nei giorni scorsi: le ultime stime ufficiose parlano di 5-6 miliardi. In ogni caso Tremonti ribadisce che «saranno rispettati i vincoli Ue, le competenze delle Regioni e la destinazione territoriale delle risorse».

Tornando alle famiglie, il bonus potrebbe arrivare direttamente nelle buche delle lettere sotto forma di assegno postale:

l'importo varierà a seconda del reddito e a beneficiarne maggiormente saranno i nuclei più numerosi. Ad esempio, un pensionato solo con un reddito annuo massimo di 15mila euro riceverà 200 euro. Una famiglia con 5 o più persone con un reddito inferiore ai 22mila euro intascherà invece 1.000 euro. Al momento il bonus sembrerebbe destinato ai soli titolari di reddito da pensione o da lavoro dipendente: autonomi e "partite Iva" sarebbero quindi esclusi. Complessivamente l'intervento costerebbe circa 2,3 miliardi.

Per quel che riguarda gli ammortizzatori, lo stanziamento aggiuntivo sarebbe di ulteriori 600 milioni che si andranno ad aggiungere ai 600 milioni già previsti dalla Finanziaria 2009. Il dispositivo messo a punto al ministero del Welfare prevede l'introduzione di strumenti di sostegno a tantum (in deroga) anche per lavoratori delle piccole e medie imprese, atipici e «co.co.pro.». Resta da sciogliere il nodo della proroga della detassazione degli straordinari, che potrebbe essere integrale o in forma minima per "premiare" maggiormente la contrattazione di secondo livello.

Dalle condizioni all'utilizzo

A CURA DI **Barbara Massara**



**Anziano** (più di 65 anni)



**Bambino** (meno di 3 anni)

**1 La verifica dei requisiti**

**Anagrafici**  
 • Et  non inferiore a 65 anni.  
 • Cittadinanza italiana o residenza anagrafica in Italia.

**Fiscali**  
 • Avere un Iri per netta parita zero nel 2007 (per chi fa riferimento al mese di dicembre 2008) oppure un Iri derivativo imposto netta parita zero per due anni precedenti la richiesta, essere titolari di redditi inferiori a 9mila euro se in et  compresa tra i 65 e 69 anni, o 9mila se di et  pari o superiore a 70 anni; aver un Isee (indicatore della situazione economica del nucleo familiare) inferiore a 9mila euro.

**Patrimoniali**  
 • Il beneficiario non deve essere, da solo o insieme al coniuge, intestatario di pi  di una utenza elettrica domestica, intestatario di utenze elettriche non domestiche, intestatario di pi  di un'utenza del gas, proprietario di pi  di un'auto, proprietario con una quota uguale o superiore al 25% di pi  di un immobile a uso abitativo, proprietario con una quota uguale o superiore al 10% di immobili a uso non abitativo o archiviati come C7; titolare di un patrimonio mobiliare superiore a 15mila euro; ricoverato in istituti dove il rido   assicurato dallo Stato o da altre pubbliche amministrazioni.

**Anagrafici**  
 • Et  inferiore a 3 anni o inferiore a 3 anni e 6 mesi di residenza anagrafica in Italia.

**Fiscali**  
 • Avere un Iri per netta parita zero nel 2007 (per chi fa riferimento al mese di dicembre 2008) oppure un Iri derivativo imposto netta parita zero per due anni precedenti la richiesta, essere genitori/amatori di minore o di pi  di un'utenza elettrica domestica, intestatario di pi  di un'utenza del gas, proprietario di pi  di due auto, essere intestatario con una quota uguale o superiore al 25% di un immobile a uso abitativo.



**2 La richiesta**

L'utente, se ne   il suo tutore o delegato, deve firmare il modulo "Carta Acquisti" con gli indirizzi di residenza e di lavoro e la data di nascita. La richiesta deve essere presentata alla richiesta della delegata, al posto del beneficiario autorizzato, al casellario postale, presso la posta, al posta per la compilazione della domanda di richiesta. Il modulo deve essere compilato in lingua italiana, in lingua francese o in lingua tedesca, in lingua slovena o in lingua croata, in lingua albanese o in lingua rumena, in lingua slovacca o in lingua ungherese, in lingua polacca o in lingua ceca, in lingua serba o in lingua montenegrina, in lingua macedone o in lingua bulgara, in lingua albanese o in lingua rumena, in lingua slovacca o in lingua ungherese, in lingua polacca o in lingua ceca, in lingua serba o in lingua montenegrina, in lingua macedone o in lingua bulgara.

La carta deve essere presentata al posto del beneficiario autorizzato, al casellario postale, presso la posta, al posta per la compilazione della domanda di richiesta. Il modulo deve essere compilato in lingua italiana, in lingua francese o in lingua tedesca, in lingua slovena o in lingua croata, in lingua albanese o in lingua rumena, in lingua slovacca o in lingua ungherese, in lingua polacca o in lingua ceca, in lingua serba o in lingua montenegrina, in lingua macedone o in lingua bulgara.

La carta deve essere presentata al posto del beneficiario autorizzato, al casellario postale, presso la posta, al posta per la compilazione della domanda di richiesta. Il modulo deve essere compilato in lingua italiana, in lingua francese o in lingua tedesca, in lingua slovena o in lingua croata, in lingua albanese o in lingua rumena, in lingua slovacca o in lingua ungherese, in lingua polacca o in lingua ceca, in lingua serba o in lingua montenegrina, in lingua macedone o in lingua bulgara.

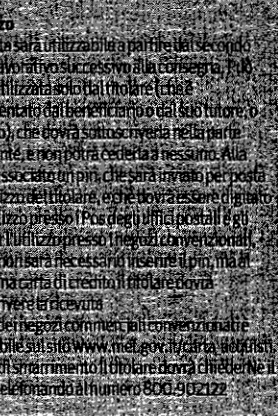


**3 La card**

**La consegna**  
 • La carta   consegnata al beneficiario o al suo tutore, o delegato, in un ufficio postale o presso il casellario postale, presso la posta, al posta per la compilazione della domanda di richiesta. La carta   consegnata al beneficiario o al suo tutore, o delegato, in un ufficio postale o presso il casellario postale, presso la posta, al posta per la compilazione della domanda di richiesta.

**Il valore**  
 • La card, che funziona come una carta di pagamento elettronica con addebito a carico dello Stato, da utilizzare per l'acquisto di generi alimentari (nei negozi aderenti al circuito Mastercard) e per beneficiare di sconti della tariffa elettrica e del gas. Vale 40 euro al mese. La card che sar  richiesta nel mese di dicembre 2008 avr  un valore di 120 euro, in quanto la ricarica effettuata dal ministero copre il periodo ottobre-dicembre 2008. A regime invece, cio  dal 2009, la card sar  ricaricata ogni due mesi per 80 euro complessivi, sulla base degli stanziamenti statali disponibili. La carta dar  altres  titolo a ulteriori sconti nei negozi convenzionati che sostengono il programma carta acquisti.

**L'utilizzo**  
 • La card sar  utilizzabile a partire dal secondo giorno lavorativo successivo alla consegna. Non sar  utilizzabile solo dal titolare (che   rappresentato dal beneficiario o dal suo tutore, o delegato), che dovr  sottoscrivere la parte retrostante, e non potr  cederla a nessuno. Alla card   associato un pin, che sar  inviato per posta all'indirizzo del titolare, e che dovr  essere digitato per l'utilizzo presso i negozi convenzionati, invece, non sar  necessario inserirne il pin, ma il pin di una carta di credito (il titolare dovr  sottoscrivere e ricevere la lista dei negozi convenzionati, che sar  disponibile sul sito [www.mef.gov.it/carta\\_acquisti](http://www.mef.gov.it/carta_acquisti)). In caso di smarrimento il titolare dovr  chiederne il blocco telefonando al numero 800.902122.



*Interessati single-pensionati e famiglie. Esclusi il popolo delle partite Iva e i proprietari di case*

# Natale porta il bonus in tasca

## Assegni da 200 a mille euro per i redditi medio-bassi

DI GIAMPIERO DI SANTO

**U**n bonus di Natale, destinato ad arrivare per decreto legge. Con una copertura finanziaria di 2,3 miliardi destinata per sostenere i redditi degli italiani con redditi medio-bassi. Il governo, che oggi darà il via libera al pacchetto di interventi anticrisi, ha raggiunto ieri l'intesa su uno degli strumenti più importanti della manovra per le famiglie. Un assegno di importo compreso tra 200 e mille euro, destinato a single pensionati con reddito fino a 15.000 euro, e ai nuclei familiari di lavoratori dipendenti privati fino a 22.000 euro. Il meccanismo discusso ieri dal ministro dell'economia, Giulio Tremonti, e dai suoi colleghi del lavoro, Maurizio Sacconi, delle infrastrutture Altero Matteoli e della difesa Ignazio Larussa, prevede appunto l'invio di denaro contante agli italiani interessati.

Cifre non esagerate, date le risorse impegnate, ma pur sempre sufficienti, almeno nelle speranze, per sospendere i consumi natalizi. La somma base, 200 euro, sarà destinata ai pensionati single con reddi-



Giulio Tremonti

to fino a 15.000 euro. Poi, da quella soglia, si salirà in relazione ai componenti del nucleo familiare. Marito e moglie che dichiarano fino a 17.000 euro avranno un bonus di 300 euro. Papà, mamma e figlio, sempre fino a 17.000 euro, riceveranno un contributo di 400 euro. Mentre una famiglia di 4 persone, questa volta con un reddito fino a 20.000 euro, riceverà un assegno di 500 euro. Somma destinata a salire

a 600 euro nel caso di cinque componenti e 22.000 euro di reddito e a mille nel caso in cui la famiglia sia più numerosa.

L'intervento, però, riguarderà solo i lavoratori dipendenti, almeno secondo le indiscrezioni filtrate ieri sera. Ed escluderà quindi gli autonomi e i titolari di rendite fondiari e immobiliari, proprio quel popolo che tanto sostegno elettorale ha dato al Popolo della

### ECCO COME FUNZIONERÀ IL BONUS FAMIGLIA

Componenti nucleo familiare	Reddito	Importo bonus
1	15.000 euro	200 euro
2	17.000 euro	300 euro
3	17.000 euro	400 euro
4	20.000 euro	500 euro
5	22.000 euro	600 euro
oltre 5	22.000 euro	1.000 euro

libertà nelle elezioni politiche del 2006. Un'estensione generalizzata, del resto, oltre che costosa, sarebbe stata sconsigliabile dal punto di vista dei controlli fiscali. Soprattutto in tempi brevi come quelli richiesti dal decreto che il governo è pronto ad approvare. Ecco perché, alla fine e a meno di sorprese dell'ultima ora sempre possibili, il bonus riguarderà una platea abbastanza ridotta di italiani.

Gli altri, dovranno accontentarsi di altre misure sicuramente meno tangibili, come per esempio il blocco delle tariffe, a partire dai pedaggi autostradali.

Sembra certo infatti che nel decreto sarà previsto il

congelamento degli aumenti già decisi lo scorso mese di luglio, anche se si discute ancora sulla durata della manovra per così dire calmieratrice. Secondo alcune indiscrezioni, il blocco potrebbe durare per l'intero 2009, anche se più accreditata sembra l'ipotesi di limitarlo ai primi quattro mesi dell'anno prossimo.

È certo, invece, il potenziamento del sistema degli ammortizzatori sociali, con il raddoppio (fino a un massimo di 1,2 miliardi) dello stanziamento e l'estensione alle categorie che per ora non sono coperte, lavoratori delle piccole e medie imprese, precari e collaboratori a progetto compresi.

**Confindustria** Visita in Israele. «Al Muro del pianto ho messo un biglietto per le imprese»

# Marcegaglia incalza il governo: non basta, servono più risorse

*E sull'Europa: piano debole. Giusto sfiorare Maastricht per un anno*

**«Il taglio dell'Iva al 15%? Se ogni Stato potesse andare per conto proprio, si creerebbero asimmetrie pericolosissime»**

MILANO — Insufficienti. Per Emma Marcegaglia le misure che i governi stanno mettendo in campo per rispondere alla crisi non bastano. In Italia «servirebbero più aiuti alle imprese e alle famiglie», spiega. Ma da Tel Aviv, dove la presidente di Confindustria si è recata per una missione imprenditoriale Italia-Israele, critiche arrivano anche alle decisioni europee appena annunciate: «Il piano della Ue contro la crisi ci sembra condivisibile negli obiettivi però presenta due aspetti preoccupanti. Il primo — ha spiegato Marcegaglia — è che appare come una somma degli interventi messi in campo dai singoli Stati, ma è insufficiente per le risorse messe a disposizione con i fondi della Ue da cui, considerato il delicato momento storico, ci si attendeva maggiore concretezza e sforzo economico». La debolezza del

piano d'intervento da 200 miliardi annunciato dall'Unione europea però è solo una parte del problema. A questo, infatti, si aggiunge il secondo timore della Marcegaglia «che i singoli Stati possano andare per conto proprio con interventi asimmetrici che alterino la corretta competizione. Se infatti ogni Stato venisse lasciato libero di intervenire su singoli settori, si creerebbero comportamenti asimmetrici pericolosissimi». Un chiaro riferimento al taglio dell'Iva al 15% accordato dal governo inglese a settori come edilizia e auto.

Ma la presidente di Confindustria, reduce da un lungo incontro con Shimon Peres e il presidente Napolitano, non incalza solo Bruxelles. Vengono ritenute inadeguate, infatti, anche le linee d'intervento del governo italiano. «Crediamo si debba fare di più rispetto all'ipotesi d'intervento fatto — spiega —, bisogna aumentare di qualche miliardo di euro il pacchetto per le famiglie e le imprese perché i 4,5 miliardi previsti sono ben lontani dall'1-1,5% del Pil di cui parla l'Ue».

La riflessione parte dall'analisi dei dati della produzione industriale del centro studi di Confindustria, «i numeri evidenziano un peggioramento progressivo: la congiuntura è pesantemente negativa e i dati possono precipitare ulteriormente a fine anno e nei primi mesi del 2009». Niente pannicelli caldi, dunque, è tempo di intervenire in fretta e con misure strutturali. Tre quelle individuate dalla presidente degli industriali: lo sfioramento non eccessivo (circa il 3% e solo per un anno) del tetto del deficit come previsto dalla stessa Unione europea, la riduzione della spesa pubblica e la lotta all'evasione fiscale. «Siamo consapevoli che l'Italia ha meno margini di altri Paesi, ma qualcosa in più servirebbe per imprese e famiglie. Per i ceti più deboli in-

terventi fatti una volta sola, come la detassazione delle tredicesime, possono aiutare. Ma in mancanza di fiducia i soldi si risparmiano e non si spendono. Ecco perché siamo più per una riduzione strutturale della pressione fiscale».

«Anche io sono stata al Muro del pianto e ho messo un biglietto per l'industria italiana e ho chiesto che le cose vadano meglio», ha spiegato la Marcegaglia. «E' indispensabile sostenere le aziende il più possibile, per esempio con gli attesi incentivi a chi farà investimenti che incidono sul risparmio energetico e sulla riduzione delle emissioni di Co2. Senza dimenticare possibili misure sull'Irap, sull'abbassamento della pressione fiscale e sull'attuazione di ammortizzatori sociali che interessino anche i lavoratori a tempo determinato».

Positivo, invece, il giudizio in merito all'intervento statale sulle obbligazioni perpetue delle banche «purché aumentino il credito nei confronti delle imprese».

## **Le obbligazioni**

Positivo invece il suo giudizio sull'intervento statale sulle obbligazioni perpetue delle banche



**La riforma** In commissione al Senato oggi il via libera al decreto Gelmini

# Atenei, accolti gli emendamenti Ma il Pd voterà contro lo stesso

*Stop agli aumenti automatici per i docenti: scatti legati al merito*

**Senza pubblicazioni i docenti guadagneranno meno e non parteciperanno alle commissioni dei concorsi**

ROMA — Muro contro muro anche sul voto finale della riforma dell'Università. Nonostante gli appelli del presidente Napolitano e nonostante il decreto fosse stato discusso in un clima bipartisan. Il governo aveva recepito diversi emendamenti del Pd e dell'Idv, tra cui alcuni sulla riforma meritocratica dell'Università. Ma oggi l'opposizione, al Senato, voterà contro il decreto 180. Uno dei punti salienti della nuova Università è quello che prevede il blocco degli aumenti di stipendio automatici (8 per cento della retribuzione) per i professori e i ricercatori. Ci sarà un'anagrafe ministeriale dei prof e delle loro pubblicazioni scientifiche. E chi non ha nulla al suo attivo subirà una decurtazione pari alla metà dell'importo del suo scatto biennale. Arrivano anche il blocco delle as-

sunzioni per gli atenei con i conti in rosso e gli incentivi per quelli virtuosi, insieme a nuove regole per i concorsi.

Una decisione sofferta, quella dell'opposizione: si è manifestato il dissenso di alcuni autorevoli esponenti del Pd, come il senatore Nicola Rossi, ordinario di Economia a Tor Vergata, che è uscito dall'aula pensando che fosse imminente il voto finale. Non se la sentiva di esprimere lo stesso giudizio negativo del suo gruppo.

Il decreto Gelmini sull'università è stato varato dal Consiglio dei ministri il 6 novembre, all'indomani della visita al Quirinale del ministro Gelmini. Il presidente Napolitano aveva chiesto uno sforzo bipartisan. Uno sforzo che c'è stato e che ha dato dei frutti

## **Nuove regole**

Blocco delle assunzioni per gli atenei con i conti in rosso e incentivi per quelli virtuosi

— diversi emendamenti dell'opposizione sono stati accolti, su alcuni proposti dal relatore Valditara di An c'è stata convergenza — ma non impedirà, nel voto finale di stamattina, il muro contro muro. Su un provvedimento da cui dipenderà la formazione del futuro capitale umano del Paese. Sono stati accolti due ordini del giorno presentati da Pancho Pardi (Idv). È stata accolta la riapertura dei concorsi universitari dopo il cambiamento delle regole per la nomina dei commissari. È stato modificato, come chiedeva il concorso per gli associati. Ma alla fine il giudizio è stato netto: «per il Pd il provvedimento messo a punto dal ministro Gelmini è manchevole e minimale», ha dichiarato il senatore Antonio Rusconi, capogruppo in commissione Istruzione. L'astensione, che la maggioranza era certa di aver guadagnato, non ci sarà.

Ma vediamo il decreto. Arrivano, per la prima volta, vere e proprie sanzioni contro i «baroni». Chi non produce lavori scientifici, oltre ad esse-

re penalizzato sotto il profilo economico, non potrà partecipare alle commissioni dei concorsi universitari e sarà escluso dalla ripartizione dei finanziamenti per i progetti di rilevante interesse nazionale (fondi Prin). Incentivi e sanzioni anche per gli atenei. Premiati i virtuosi, penalizzati quelli in rosso. La Gelmini ha annunciato una revisione del «3+2», l'eliminazione di un 20-30 per cento di corsi non utili e il superamento, nei concorsi universitari, della doppia idoneità.

**Giulio Benedetti**

**Il caso** Licenziamento per i commissari «che risulteranno compiacenti o collusi»

# Magistrati, concorso nel caos Alfano: fuori chi imbroglia

*Il Csm convoca gli esaminatori. Le autodenunce su un blog*

**Verrà sentito anche il presidente della commissione. Espulsi in 65 per aver violato le regole**

ROMA — Sul blog «saranno-magistrati.it» lo hanno ribattezzato il «concorso farsa» e le autodenunce anonime, per le prove svoltesi a Milano dal 19 al 21 novembre, già si sprecano: «Lo ammetto, ho copiato anch'io da testi che sono entrati con tanto di timbro del ministero...». E così, dopo giorni di *tam tam* inascoltato, ora si muove il Consiglio superiore della magistratura che — su iniziativa dei togati di sinistra, Md e Movimento — ha deciso di convocare a Palazzo dei Marescialli il presidente della commissione, il consigliere di Cassazione Maurizio Fumo, e gli altri commissari d'esame (20 magistrati, 5 docenti universitari, 3 avvocati). E anche il ministro della Giustizia Angelino Alfano, responsabile dell'organizzazione del concorso ma non della commissione nominata dal Csm, non è rimasto in un angolo: «Quanto si è verificato a Milano è gravissimo, inaccettabile, non si dovrà ripetere più. Per questo proporrò una legge secondo la quale il candidato trovato a tentare di imbrogliare al concorso per magistrato non solo sarà espulso ma non potrà mai più partecipare al concorso per magistrato». Alfano, poi, immagina anche «il licenziamento dei commissari d'esame che dovessero risultare compiacenti o collusi truccando il concorso».

Il Csm, dunque, «interrogherà» i commissari. Però, non è stato possibile convocare il missionario Fabio Santangeli. Si tratta di un professore torinese (insegna Diritto fallimentare a Catania) che, secondo quanto scrive il presidente Fumo nella relazione, la mattina del 19 novembre si è allontanato dalla sede d'esame (i padiglioni della Nuova Fiera di Pero-Rho) prima della dettatura delle tracce a 5600 candidati in corsa per 500 posti di magistrato. L'improvvi-

sa defezione ha provocato un rimescolamento delle carte (è vietato a chiunque uscire nelle 4 ore successive la dettatura delle tracce) tanto da costringere la commissione a rimediare con nuovi temi di diritto amministrativo che poi sono stati proposti ai candidati esausti alle 14.30.

La traccia sul contratto di servizio è risultata tanto ambigua da indurre una parte dei candidati a svolgere il tema sulla pubblica amministrazione piuttosto che sul meccanismo degli

appalti. A quel punto, in uno dei due padiglioni — quello presidiato dalla commissione che invece aveva sguarnito l'altra «aula» — è scoppiato il finimondo: urla, proteste e abbandoni perché sui tavoli — riferiscono le denunce veicolate solo con *nickname* — giravano codici commentati non consentiti che pure avevano passato il filtro dei cancellieri con tanto di timbro ministeriale. L'intervento del presidente — fiacco, secondo i denunciatori anonimi — ha fatto scattare le perquisi-

zioni: ne hanno fatto le spese una giovane vicequestore (gli appunti nascosti nei vestiti) e altri 64 furbetti aspiranti magistrati espulsi (erano stati 43 nel 2007) per aver violato le regole. Ora tocca alla IX commissione del Csm, presieduta dal togato Giulio Romano, che «interogherà» la commissione d'esame: tra le ipotesi, suggerisce una fonte del Csm, c'è quella di un'azione di disturbo di alcuni «strani candidati» per screditare il concorso delle toghe.

**Dino Martirano**